

ATTO DEL CONSIGLIO

N. 6 DEL 12/02/2016

**Oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG PER IL CAMBIO DI CATEGORIA
D'INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N. 4 -
APPROVAZIONE.**

L'anno duemilasedici, il giorno dodici, del mese di Febbraio, per le ore 09:30, è stato convocato, nei modi prescritti, il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Nel corso della seduta il Consiglio comunale, invitato a procedere all'esame dell'argomento riportato in oggetto, adotta la presente deliberazione.

Alla votazione risultano presenti n. 31 componenti del Consiglio:

BARCA MARIO	Presente	MANDARANO MASSIMO	Presente
BERARDINELLI DANIELE	Presente	MAZZEO DEANNA ELENA	Presente
CRISPIANI STEFANO	Presente	MILANI MARCELLO	Presente
D'ANGELO ITALO	Presente	MORBIDONI LORENZO	Presente
DINI SUSANNA	Presente	PELOSI SIMONE	Presente
DIOMEDI DANIELA	Presente	PISTELLI LOREDANA	Presente
DURANTI MASSIMO	Presente	PIZZI SIMONE	Presente
FAGIOLI TOMMASO	Presente	POLENTA MICHELE	Presente
FANESI MICHELE	Presente	PROSPERI FRANCESCO	Presente
FAZZINI MASSIMO	Presente	QUATTRINI ANDREA	Presente
FINOCCHI BONA	Presente	RUBINI FILOGNA FRANCESCO	Presente
FIORDELMONDO FEDERICA	Presente	SANNA TOMMASO	Presente
FREDDARA CLAUDIO	Presente	TOMBOLINI STEFANO	Presente
GAMBACORTA MARIA AUSILIA	Presente	TRIPOLI GABRIELLA	Assente
GRAMAZIO ANGELO	Presente	URBISAGLIA DIEGO	Presente
GRELLONI ROBERTO	Assente	VICHI MATTEO	Presente
MANCINELLI VALERIA - Sindaco	Presente		

Presiede il Presidente PELOSI SIMONE.

Partecipa il Vice Segretario Generale GALLI LORENA.



DELIBERAZIONE N. 6 DEL 12 FEBBRAIO 2016

DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA,
EDILIZIA PUBBLICA, PORTO MOBILITÀ
URBANA, PROGETTI SPECIALI

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI CATEGORIA D'INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N. 4 – APPROVAZIONE.

Il Presidente invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto sulla base della proposta della Giunta comunale (deliberazione n. 665 del 15.12.2015 - immediatamente eseguibile, identificativo n.3291550), già distribuita a tutti i Consiglieri, che di seguito si trascrive:

(sono presenti in aula n. 30 componenti del Consiglio)

relatore: Assessore all'Urbanistica

LA GIUNTA COMUNALE

1. Premesse:

Con Delibera della Giunta Regionale n. 5841 del 28.12.1993 (B.U.R. Marche n. 7 del 3.2.1994), veniva approvato il Piano Regolatore Generale vigente;

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 46 del 7.5.2015, ha adottato, la variante in oggetto;

La variante di cui sopra è stata regolarmente depositata presso la Segreteria del Comune di Ancona dal 6.7.2015 al 3.9.2015 e di tale deposito è stata data comunicazione al pubblico mediante avviso all'Albo Pretorio, manifesti affissi sugli appositi spazi cittadini e pubblicazione dell'avviso su tre quotidiani locali a tiratura regionale;

Come attestato con nota prot. n. 110684 del 14.9.2015 dell'Ufficio Affari Istituzionali – U.O. Protocollo Generale, alla scadenza prefissata, ossia entro le ore 13:00 del giorno 3.9.2015, non risultano pervenute osservazioni;



Nella seduta del' _____ la 2^a Commissione consiliare Assetto ed Uso del Territorio si è espressa in ordine a tale atto;

La presente proposta di variante, che riguarda la correzione della categoria di intervento su di un edificio e l'introduzione di alcune prescrizioni specifiche di carattere geologico, non incide sul dimensionamento globale del P.R.G. e non modifica la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli standard di cui al D.M. 1444/1968, pertanto, rientra nei casi di cui all'art. 15 comma 5 della L.R. 34/1992 ed è approvata in via definitiva dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 30 della stessa L.R. 34/92;

Con nota prot. n. 146910 del 26.11.2015, la Provincia di Ancona ha comunicato che, in base all'istruttoria effettuata dall'U.O. Urbanistica del Settore IX-Urbanistica, non è emersa la necessità di formulare osservazioni ai sensi dell'art.30 comma 3 della L.R. 34/92 e che, pertanto, il Presidente della Provincia di Ancona ne ha disposto l'archiviazione con Decreto n.317 del 20.11.2015;

Visti:

- la Legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
- la Legge urbanistica della Regione Marche 5 agosto 1992, n. 34;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

Attesa la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

propone al Consiglio comunale

1) di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare la Variante parziale al P.R.G. per cambio di categoria di intervento dell'edificio sito in Via Bartolini n.4, unitamente ai seguenti allegati:

- Relazione tecnica;
- Elaborato grafico;
- Norme tecniche di attuazione;
- Rapporto geologico;
- Integrazione al rapporto geologico;
- Verifica di compatibilità idraulica e asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;

3) di dare mandato agli uffici della Direzione Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica, Porto e Mobilità Urbana, Progetti Speciali di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 ed agli altri adempimenti conseguenti ai sensi delle leggi vigenti;

¹ 21.01.2016



4) di precisare che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge n.241/1990 e dell'art. 11 del Regolamento comunale sui procedimenti amministrativi è il Dirigente della Direzione Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica, Porto e Mobilità Urbana, Progetti Speciali, Arch. Claudio Centanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la sopra riportata proposta di deliberazione formulata dalla Giunta comunale avente ad oggetto: <<VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI CATEGORIA D'INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N. 4 – APPROVAZIONE.>>;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

ACQUISITO il parere espresso sulla proposta ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, qui allegato;

ACQUISITE le dichiarazioni di pubblicazione on line su “Amministrazione trasparente” e “Albo Pretorio”, qui allegate;

ACQUISITO il parere della 2^a Commissione consiliare espresso in data 21.01.2016 ;

PRESO ATTO degli interventi che risultano integralmente trascritti nel verbale della seduta;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, effettuata con sistema elettronico, il cui esito è proclamato dal Presidente:

Presenti:	31	<i>è entrato il consigliere Pistelli</i>
Favorevoli:	18	
Contrari:	1	Tombolini
Astenuti:	9	Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Finocchi, Prosperi, Pizzi, Gambacorta, Diomedi
Non partecipanti al voto:	3	Berardinelli, D'Angelo, Duranti

APPROVA

integralmente la proposta di deliberazione di cui all'oggetto in premessa richiamato.



ALLEGATI

- Relazione tecnica;
- Elaborato grafico;
- Norme tecniche di attuazione;
- Rapporto geologico;
- Integrazione al rapporto geologico;
- Verifica di compatibilità idraulica e asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali;
- Parere art. 49 – D. Lgs. n. 267/2000;
- Dichiarazioni Pubblicazione on line su “Amministrazione Trasparente” e “Albo Pretorio”.

COMUNE DI ANCONA

P.R.G.

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.
PER IL CAMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO
DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI n°4**

**ELABORATO A
- RELAZIONE TECNICA -**

settembre 2015

DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gruppo di progettazione:

Progettista

Ing. Sauro Moglie

Collaboratori

Ing. Carlo Amedeo Paladini

Geom. Andrea Giacchini

Geom. Maurizio Azzoguidi

Dis. Mauro Serini

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Del. Cons. n° 46 del 07/05/2015

Assessore all' Urbanistica
Pierpaolo Sediari

Dirigente della Direzione
Pianificazione Urbanistica
Arch. Claudio Centanni

INDICE DEI CONTENUTI

1	RELAZIONE GENERALE	2
1.1	PREMESSA.....	2
1.2	CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	4
1.3	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	6
1.3.1	PIT (Piano di Inquadramento Territoriale).....	6
1.3.2	PPAR (Piano Paesistico Ambientale Regionale).....	6
1.3.3	PTC (Piano Territoriale di Coordinamento).....	8
1.3.4	PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).....	8
1.3.5	Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente.....	9
1.3.6	Piano di Classificazione acustica comunale.....	10
2	RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
2.1	INTRODUZIONE.....	11
2.2	ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI NATURALI (SUOLO, SOTTOSUOLO, RISORSE IDRICHE, VEGETAZIONE).....	11
2.3	ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI CLIMATICI.....	11
2.4	ANALISI DELLE RISORSE AMBIENTALI IDRICHE ED ENERGETICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI.....	12
2.4.1	Risorse idriche.....	12
2.4.2	Risorse energetiche e fonti rinnovabili.....	12
2.5	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALI ARTIFICIALI.....	12
2.5.1	Inquinamento atmosferico.....	12
2.5.2	Inquinamento acustico.....	12
2.5.3	Inquinamento elettromagnetico.....	12
2.5.4	Inquinamento da amianto.....	12
2.5.5	Inquinamento idrico.....	13
2.6	ANALISI DELLE RISORSE E DELLE PRODUZIONI LOCALI.....	13

1 RELAZIONE GENERALE

1.1 PREMESSA

La variante in oggetto riguarda un immobile sito in via Bartolini n° 4 che il vigente P.R.G. destina ad art. 51 ZT13 "Panoramica di Pietralacroce", con categoria d'intervento attribuita all'edificio CPI3 "Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata".

La proposta di variante è stata redatta al fine di correggere la categoria d'intervento attribuita all'edificio dal vigente P.R.G. in quanto l'immobile, la cui ricostruzione è stata autorizzata con Licenza di Costruzione n° 5/1973, non presenta caratteristiche architettoniche tali da giustificare particolari norme urbanistiche di tutela degli aspetti estetici e strutturali e sull'immobile non insistono vincoli di carattere culturale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004. (rif. Fig. 1, 2, 3).



FIG. 1: VISTA AEREA DELL'EDIFICIO



FIG. 2: PROSPETTO A MONTE DELL'EDIFICIO



FIG. 3: PROSPETTO A VALLE DELL'EDIFICIO

1.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

L'edificio, distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Ancona, foglio 61 particella 160, è normato dal PRG vigente come segue:

Destinazione	Artt. 32, 51 Z.T.13 "Panoramica di Pietralacroce"	
Usi previsti	U1/1	Abitazioni
	U4/1	Commercio al dettaglio con superficie di vendita fino a 250 mq.
	U4/4	Pubblici esercizi
	U4/7	Uffici e studi professionali
	U4/11*	Artigianato di servizio (limitato alle sole attività non inquinanti né rumorose)
	U4/12	Attrezzature di interesse comune civili e religiose
	U4/19	Attrezzature sociosanitarie
	U4/20	Attrezzature culturali
	U5/1	Attrezzature ricettive
Categoria di intervento sull'edificio	art. 34 n.t.a. <i>CPI3 Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata</i>	
Categoria di intervento nelle aree scoperte	art. 35 n.t.a. <i>CPA2 Area a verde di interesse naturalistico da mantenere o costituire</i>	
Parametri urbanistici ed edilizi	In caso di demolizione e nuova costruzione: Uf = Ufe H = 10,50 ml. In caso di nuova costruzione su lotto libero: Uf = 0,70 mq/mq H = 10,50 m.	
Zona territoriale omogenea (DM 1444/68):	B – zona di completamento	

TABELLA 1: PRG VIGENTE

La proposta di variante in esame consiste nella modifica della categoria di intervento sull'edificio prevedendo, in luogo del CPI3 - ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata, le categorie di intervento CPI8 - ristrutturazione edilizia senza vincoli e CPI9 - demolizione e nuova costruzione (rif. Figg.4,5) e nell'introduzione di alcune prescrizioni specifiche di carattere geologico.



FIG. 4: PRG VIGENTE



FIG. 5: PRG IN VARIANTE

1.3 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Nel presente paragrafo viene verificata la coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione (rif. all. III delle Linee Guida allegate alla DGR 1813/2010), al fine di pervenire ad una *analisi di coerenza esterna* della modifica di PRG in esame. Più esattamente, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti urbanistici:

- Piano di inquadramento territoriale regionale _ PIT
- Piano paesistico ambientale regionale _ PPAR
- Piano territoriale di coordinamento provinciale _ PTC
- Piano d'assetto idrogeologico _ PAI
- Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente (Regione Marche)
- Piano di Classificazione acustica comunale.

1.3.1 PIT (Piano di Inquadramento Territoriale)

Il Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche, previsto dall'art. 2 della L.R. n° 34 del 1992, è concepito come un piano strategico a medio termine, un disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale.

Il Piano stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio al fine di garantire la compatibilità dei programmi di sviluppo economico con i contenuti del Piano Paesistico e Ambientale Regionale relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

Tra gli obiettivi di fondo più significativi del PIT che hanno incidenza sull'immobile in oggetto si menzionano i seguenti:

- migliorare la qualità ambientale esistente e futura;
- accrescere l'efficienza funzionale del territorio.

La Variante appare in sintonia con le indicazioni espresse dal PIT.

1.3.2 PPAR (Piano Paesistico Ambientale Regionale)

Il PPAR è uno strumento che si prefigge l'obiettivo di tutelare il paesaggio aggiornando la vecchia nozione di mero complesso di bellezze naturali e testimonianza visibile dei processi storici, in un concetto di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti le sue molteplici definizioni.

Questo strumento descrive il territorio come insieme di sottosistemi tematici e territoriali, a cui si associano degli ambiti di tutela riferiti agli elementi-base del paesaggio (le categorie costitutive del paesaggio) quali le emergenze geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, le aree floristiche, le foreste demaniali e i boschi, il paesaggio agrario storico ed i centri storici, ciò al fine di salvaguardare, valorizzare e qualificare anche le visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione puntuale ed evitare che avvengano rilevanti trasformazioni e grandi interventi di carattere infrastrutturale.

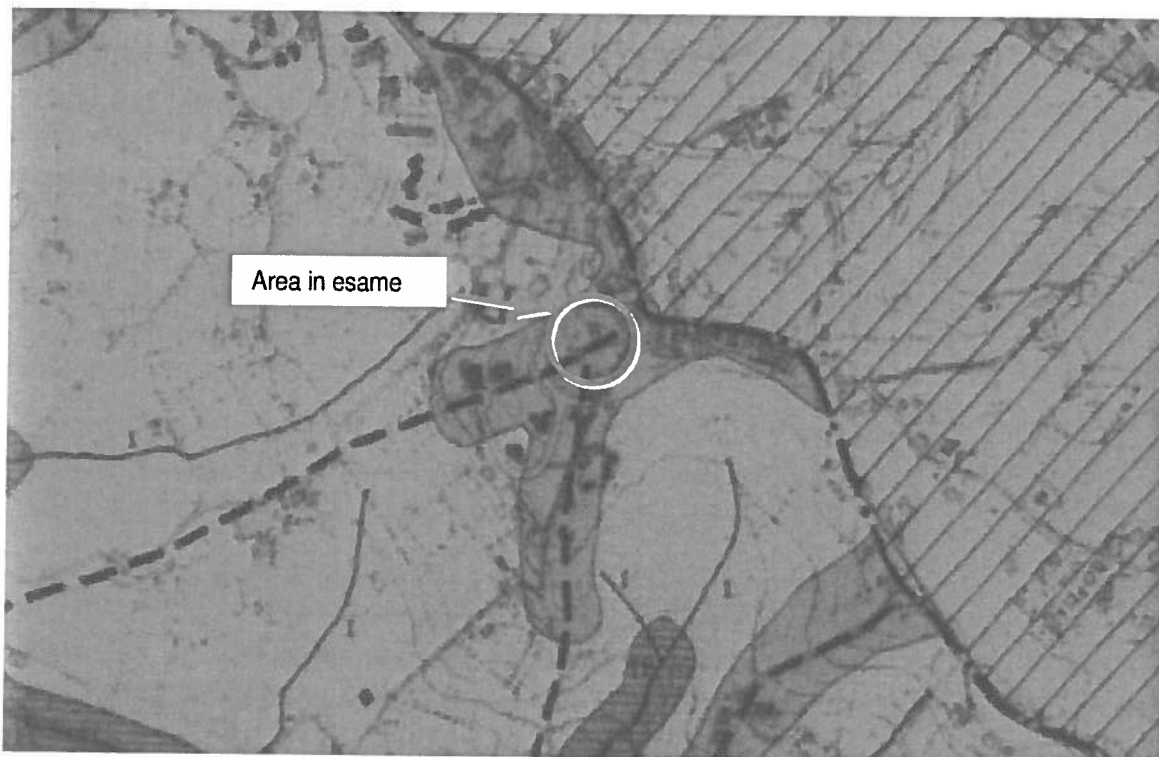


FIG. 6: TRASFERIMENTO CARTOGRAFICO DELLE PREVISIONI DEL PPAR SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI ANCONA
TAV. N° 2 – CATEGORIE ED AMBITI DI TUTELA DELLA STRUTTURA GEOMORFOLOGICA

CRINALI (art. 30)			
	CRINALI	AMBITO DI TUTELA PER LA PASCIA SUBAPPENNINICA DISLEVELLO	
		PROVVISORIO	PERMANENTE
++++	DI 1° CLASSE (SOTTENDONO BACINI IDROGRAFICI CON NUMERO D'ORDINE SUPERIORE AL V):	mt. 20	mt. 7
— — — —	DI 2° CLASSE (SOTTENDONO BACINI IDROGRAFICI CON NUMERO D'ORDINE IV E V):	mt. 15	mt. 5
- - - - -	DI 3° CLASSE (SOTTENDONO BACINI IDROGRAFICI CON NUMERO D'ORDINE II E III):	mt. 5	mt. 2

In ordine all'ammissibilità della variante in esame rispetto al PPAR, premesso che il PRG del Comune di Ancona è già adeguato al PPAR, si evidenzia che l'area in oggetto ricade in zona dei crinali di terza classe (art. 30 del P.P.A.R.) come evidenziato nella Fig. 6 ed è già tutelata con l'inserimento della categoria di intervento sull'area scoperta CPA2 (aree a verde di interesse naturalistico da mantenere o costituire) di cui all'art. 35 delle N.T.A. del P.R.G..

1.3.3 PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

Il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato dalla Provincia con Atto di Consiglio n° 117 del 28/07/2003, nell'ambito delle funzioni previste dalla Legge 142/1990, dalla Legge regionale 34/1992 e dal D.lgs. n° 112/1998, stabilisce il quadro di riferimento generale per tutti gli interventi sull'assetto del territorio provinciale, costituendo lo strumento d'indirizzo e di riferimento per i piani urbanistici di livello comunale; in particolare il PTC indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, articolandole secondo porzioni di territorio definite da una uniformità di paesaggio dette "ambiti territoriali omogenei" (A.T.O.).

In linea generale, il PTC stabilisce come condizione essenziale il generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori, un principio secondo cui gli Atti di pianificazione dovranno essere volti prioritariamente alla riqualificazione dell'esistente e si dovranno collocare all'interno di una pratica di "innovazione conservativa", mediante la quale si cercherà di delineare i modi per valorizzare e reinterpretare, in un rapporto positivo con la domanda di innovazione implicita nell'evoluzione socioeconomica, le peculiarità storiche e le qualità fisiche dei paesaggi, degli insediamenti, del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento specifico alla variante in esame, l'immobile ricade nell'Ambito Territoriale "U - Area urbana di Ancona" per il quale il Piano promuove, in luogo di nuovo consumo di suolo, la riqualificazione dei tessuti urbani consolidati ed il loro ridisegno con modesti incrementi volumetrici.

Per quanto detto, la variante appare in sintonia con le indicazioni del Piano.

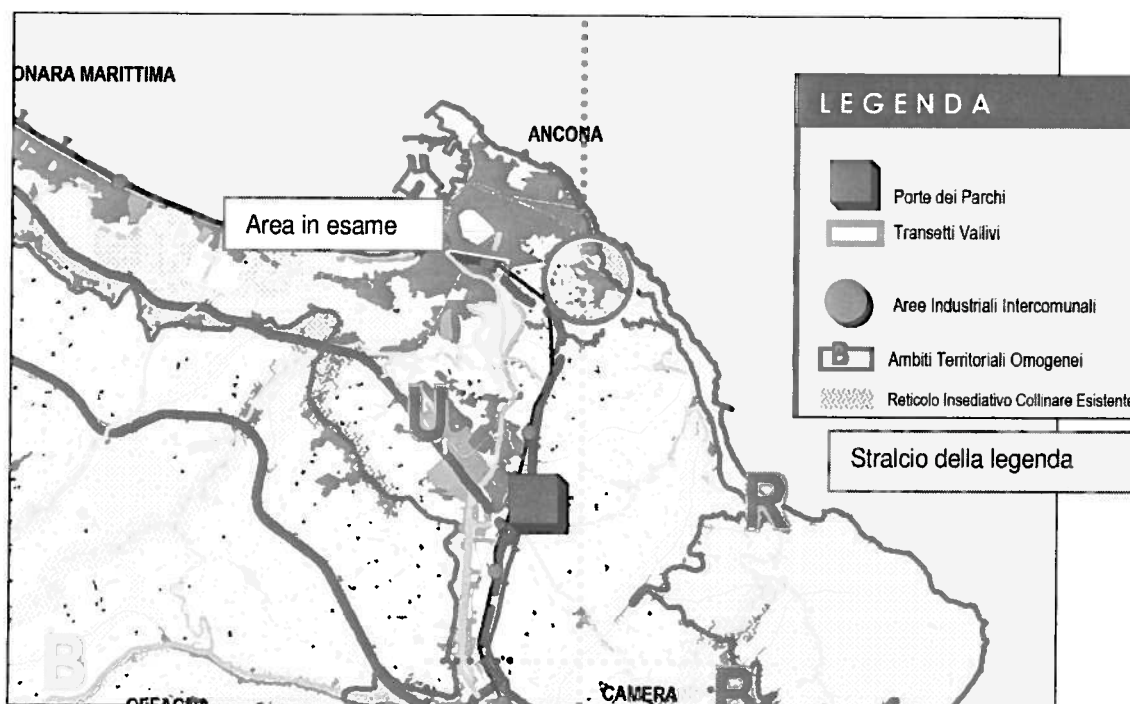


FIG. 7: STRALCIO TAVOLA IV/1 SCHEMA DEL PTC

1.3.4 PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla

valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato; in particolare il PAI descrive e regola le azioni di mitigazione rispetto alle seguenti criticità del territorio:

- a) l'assetto idraulico, riguardante le aree a rischio idraulico;
- b) l'assetto dei versanti, riguardante le aree a rischio di frane e valanghe.

Con riferimento all'area in esame, dalla lettura della cartografia (Fig. 8), si evince che l'immobile in esame non è interessato dai fenomeni individuati dal PAI.



FIG. 8: STRALCIO TAV. RI23 DEL PAI

1.3.5 Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente

Il Piano, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche ai sensi del D.lgs 351/1999, ha come principale finalità il risanamento ed il mantenimento della qualità dell'aria, per questo prevede l' "Adeguamento di Piani e Programmi territoriali e settoriali", prescrivendo in particolare che:

"I piani e programmi territoriali e settoriali di qualunque natura dovranno contenere, in occasione della prima approvazione o della approvazione di varianti o della approvazione di adeguamenti, norme finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e/o alla mitigazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria."

L'opportunità promossa dalla variante, di agevolare gli interventi di ristrutturazione/ricostruzione, permetterà di incrementare l'efficienza energetica dell'edificio, con particolare riferimento da un lato ad una migliore resa degli impianti di climatizzazione e dall'altro, ad una migliore coibentazione degli ambienti. Da tutto ciò conseguirà una riduzione delle emissioni di NOx e CO2.

1.3.6 Piano di Classificazione acustica comunale

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto dal Comune ai sensi della Legge n° 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con la quale si pone alla base della riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore, la redazione e l'attuazione di piani di risanamento acustico, peraltro già previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 54 del 24/05/2005.

La definizione degli obiettivi di prevenzione, l'individuazione delle aree da bonificare e la scelta delle azioni di risanamento hanno richiesto una accurata caratterizzazione (mappatura) della situazione acustica esistente e la conseguente suddivisione previsionale del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, così come previsto dai già citati DPCM 91 e dalla Legge quadro 447/95. Tale mappatura si rifà in particolare alla perimetrazione di una o più sezioni di censimento, acusticamente omogenee dal punto di vista delle destinazioni d'uso e delle attività e sorgenti acustiche in esse presenti. Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica, secondo la localizzazione ed i Valori Limite assoluti di immissione diurna e notturna, limiti che le emissioni acustiche in essere non potranno superare.

Per l'immobile oggetto di variante, il Piano identifica la zona con CLASSE II – "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Pertanto la variante è coerente con la classe acustica assegnata dal Piano.

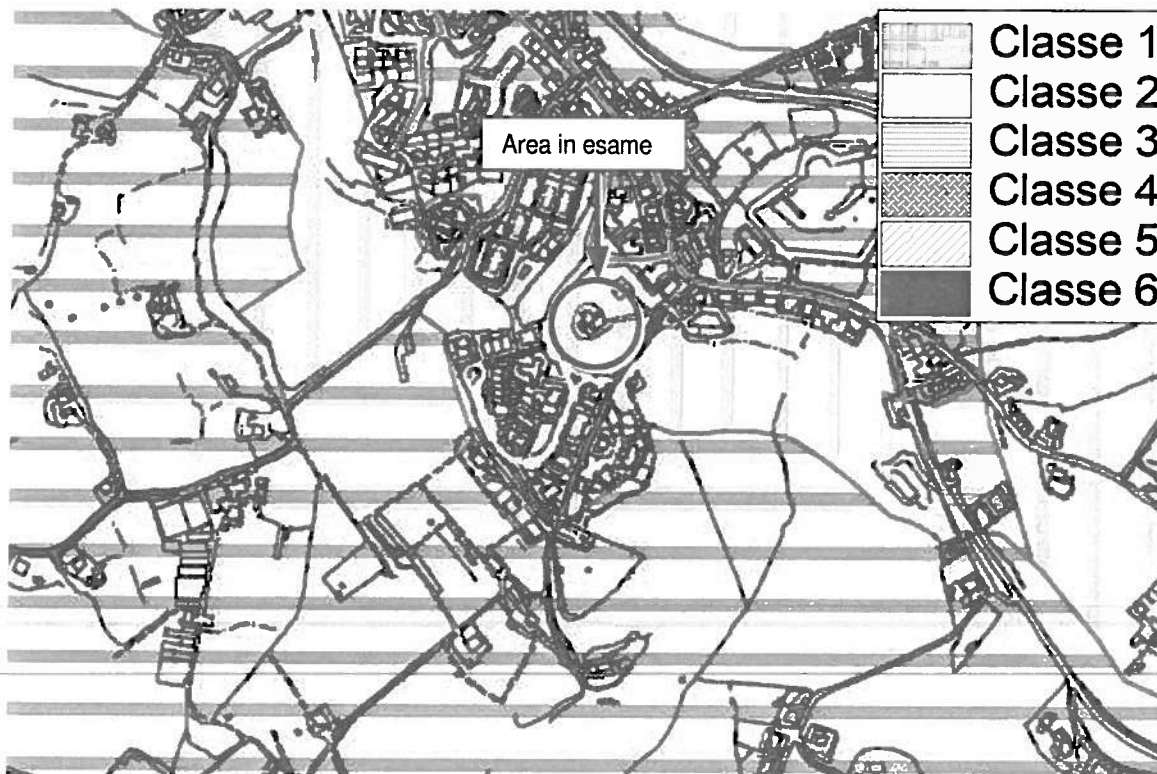


FIG. 7: STRALCIO TAV. 1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

2 RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

2.1 INTRODUZIONE

La relazione di sostenibilità ambientale per la presente variante al PRG, rappresenta il documento di sintesi per valutare, ai sensi della L.R. 14/2008, le trasformazioni indotte nell'ambiente dal processo di urbanizzazione.

In particolare, il presente documento contiene un'indagine territoriale ed ambientale dell'area oggetto di variante e tiene conto dei criteri di analisi stabiliti all'art.5 punto 2 della suddetta L.R. 14/2008.

2.2 ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI NATURALI (SUOLO, SOTTOSUOLO, RISORSE IDRICHE, VEGETAZIONE)

Nell'ambito del lavoro di analisi delle trasformazioni indotte sull'ambiente dalla ipotesi di variante, è utile richiamare quanto riportato nel paragrafo 1.3, laddove è stata verificata con successo la coerenza degli obiettivi rispetto alle indicazioni e prescrizioni dei piani sovraordinati e di settore; non si segnalano pertanto criticità in merito.

2.3 ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI CLIMATICI

La città di Ancona presenta caratteristiche climatiche di transizione tra il clima subcontinentale dell'alto versante adriatico ed il clima mediterraneo.

L'inverno, in genere mitigato dalla presenza del mare, presenta occasionalmente temperature rigide che possono eccezionalmente provocare precipitazioni nevose, sono inoltre frequenti banchi di nebbia sulla fascia costiera dovuti a fenomeni di inversione termica, quando le temperature si mantengono costanti per l'intera giornata su valori di poco superiori allo zero.

L'estate, generalmente poco piovosa, si caratterizza generalmente per un discreto grado di umidità che tende a rendere il clima piuttosto afoso, pur con temperature massime raramente superiori ai 35 °C.

In questo contesto, la modifica della categoria di intervento non può incidere sulle caratteristiche microclimatiche attualmente riscontrabili nella zona oggetto di variante, né può aumentare significativamente le emissioni e le concentrazioni di gas climalteranti dovute alle attività antropiche legate alla destinazione del manufatto, al contrario, il possibile intervento di ristrutturazione può ragionevolmente incrementare l'efficienza energetica dell'edificio, con i conseguenti benefici in termini di riduzione delle emissioni nocive.

2.4 ANALISI DELLE RISORSE AMBIENTALI IDRICHE ED ENERGETICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI

2.4.1 Risorse idriche

Come noto l'approvvigionamento idrico nelle Marche è da considerarsi soddisfacente e nell'area oggetto di variante non sono state segnalate carenze impiantistiche e/o di dotazione; poiché la variante permette interventi di ristrutturazione edilizia, non si ritiene che possa comportare aumenti significativi della domanda e/o possa inficiare la qualità della fornitura idrica per usi civili.

2.4.2 Risorse energetiche e fonti rinnovabili

La variante non prevede interventi che incrementino in maniera significativa l'impiego di risorse energetiche, al contrario la prevista categoria di intervento sull'immobile in oggetto permetterà il miglioramento dei sistemi di risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

2.5 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALI ARTIFICIALI

Per garantire un elevato livello di protezione della salute della popolazione è importante considerare i principali fattori ambientali di rischio determinati dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, da amianto ed idrico.

Nel seguito vengono esplicitati gli obiettivi di Variante in relazione a tali fattori.

2.5.1 Inquinamento atmosferico

La modifica della categoria di intervento promossa dalla variante permetterà di incrementare l'efficienza energetica dell'edificio, con particolare riferimento da un lato ad una migliore resa degli impianti di climatizzazione, e dall'altro ad una migliore coibentazione degli ambienti.

Da tutto ciò conseguirà una riduzione delle emissioni di NOx e CO2.

2.5.2 Inquinamento acustico

La variante in esame non comporta modifiche sostanziali al livello di emissione sonora attualmente in essere.

E' opportuno rilevare la compatibilità delle modifiche di variante in oggetto rispetto al Piano di Classificazione Acustica, così come rappresentato nel paragrafo 1.3.6.

2.5.3 Inquinamento elettromagnetico

La variante non prevede interventi di installazione di impianti che producano campi elettromagnetici superiori ai valori massimi di legge.

2.5.4 Inquinamento da amianto

Trattandosi di un immobile realizzato prima della legge 257/1992, l'intervento previsto dalla variante comporta la possibilità, che l'eventuale presenza di fibra di amianto venga bonificata nei termini di legge, escludendo di fatto i rischi indotti di ordine sanitario.

2.5.5 Inquinamento idrico

La variante non modificherà la qualità delle acque di falda in quanto l'edificio esistente sorge in un tessuto fortemente urbanizzato dotato di rete fognaria che recapita al depuratore. Inoltre, non si prevedono destinazioni d'uso che possano comportare scarichi di sostanze inquinanti, di origine industriale o agricole.

2.6 ANALISI DELLE RISORSE E DELLE PRODUZIONI LOCALI

La variante mira ad agevolare un intervento di ristrutturazione di un singolo edificio senza modifica della destinazione d'uso, dunque non provocherà l'innescò di nuove attività estrattive, né modificherà in modo significativo le risorse e le produzioni locali, o incrementerà in maniera sensibile l'attuale produzione di rifiuti.

COMUNE DI ANCONA

P.R.G.

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.
 PER IL CAMBIO DI CATEGORIA D'INTERVENTO
 DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLOINI n° 4

ELABORATO B
 - ELABORATO GRAFICO -

settembre 2015

DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gruppo di programmazione:

- Progettista
Ing. Sauro Migliorini
- Collaboratori
Ing. Carlo Amadeo Falaschini
Geom. Antonio Gascozzi
Geom. Maurizio Anzighini
Dra. Mauro Serra

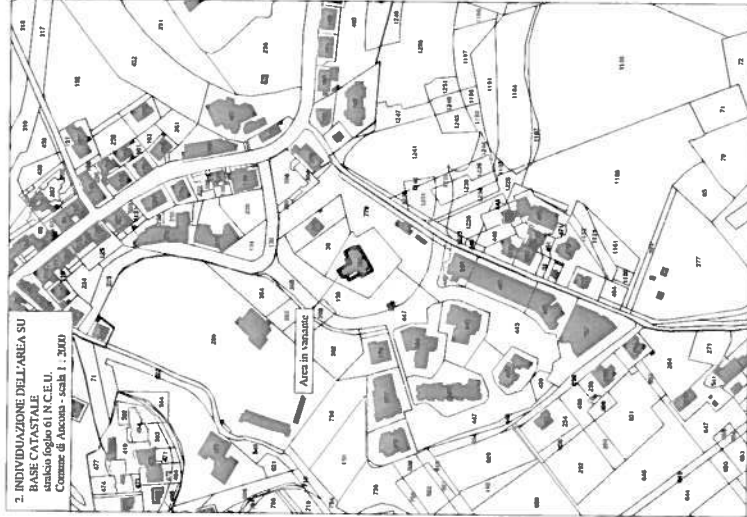
ADOZIONE

Del. Com. n° 46 del 07/05/2015

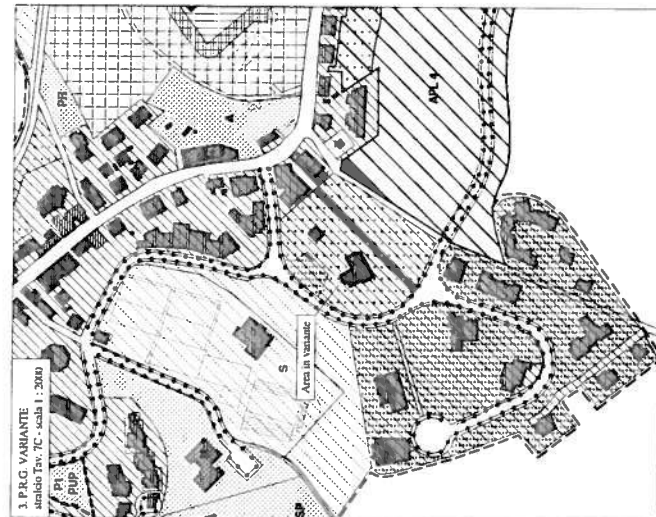
Assessorato all'Urbanistica
 Pierpaolo Scatena

APPROVAZIONE

Direttore della Direzione
 Pianificazione Urbanistica
 Arch. Claudio Contini



2. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA SU
 BASE CATASTALE
 urbanio foglio 01 INCEU.
 Comune di Ancona - scala 1:2000



3. P.R.G. VARIANTE
 urbanio Tav. 7C - scala 1:2000

DESTINAZIONE P.R.G. VICINTE	DESTINAZIONE P.R.G. VARIANTE
Art. 34 - CP10 Risanamento con nucleo parziale di recupero della facciata	Art. 34 - CP10 Risanamento con nucleo parziale di recupero della facciata

4. LEGENDA

	Zone A Territorio Omogeneo	Art. 20, 20-A, 20-B, 20-C
	Zone B Territorio Omogeneo	Art. 21
	Zone C Territorio Omogeneo	Art. 22
	Zone D Territorio Omogeneo	Art. 23
	Zone E Territorio Omogeneo	Art. 24
	Zone F Territorio Omogeneo	Art. 25
	Zone G Territorio Omogeneo	Art. 26
	Zone H Territorio Omogeneo	Art. 27
	Zone I Territorio Omogeneo	Art. 28
	Zone J Territorio Omogeneo	Art. 29
	Zone K Territorio Omogeneo	Art. 30
	Zone L Territorio Omogeneo	Art. 31
	Zone M Territorio Omogeneo	Art. 32
	Zone N Territorio Omogeneo	Art. 33
	Zone O Territorio Omogeneo	Art. 34
	Zone P Territorio Omogeneo	Art. 35
	Zone Q Territorio Omogeneo	Art. 36
	Zone R Territorio Omogeneo	Art. 37
	Zone S Territorio Omogeneo	Art. 38
	Zone T Territorio Omogeneo	Art. 39
	Zone U Territorio Omogeneo	Art. 40
	Zone V Territorio Omogeneo	Art. 41
	Zone W Territorio Omogeneo	Art. 42
	Zone X Territorio Omogeneo	Art. 43
	Zone Y Territorio Omogeneo	Art. 44
	Zone Z Territorio Omogeneo	Art. 45
	Zone AA Territorio Omogeneo	Art. 46
	Zone AB Territorio Omogeneo	Art. 47
	Zone AC Territorio Omogeneo	Art. 48
	Zone AD Territorio Omogeneo	Art. 49
	Zone AE Territorio Omogeneo	Art. 50
	Zone AF Territorio Omogeneo	Art. 51
	Zone AG Territorio Omogeneo	Art. 52
	Zone AH Territorio Omogeneo	Art. 53
	Zone AI Territorio Omogeneo	Art. 54
	Zone AJ Territorio Omogeneo	Art. 55
	Zone AK Territorio Omogeneo	Art. 56
	Zone AL Territorio Omogeneo	Art. 57
	Zone AM Territorio Omogeneo	Art. 58
	Zone AN Territorio Omogeneo	Art. 59
	Zone AO Territorio Omogeneo	Art. 60
	Zone AP Territorio Omogeneo	Art. 61
	Zone AQ Territorio Omogeneo	Art. 62
	Zone AR Territorio Omogeneo	Art. 63
	Zone AS Territorio Omogeneo	Art. 64
	Zone AT Territorio Omogeneo	Art. 65
	Zone AU Territorio Omogeneo	Art. 66
	Zone AV Territorio Omogeneo	Art. 67
	Zone AW Territorio Omogeneo	Art. 68
	Zone AX Territorio Omogeneo	Art. 69
	Zone AY Territorio Omogeneo	Art. 70
	Zone AZ Territorio Omogeneo	Art. 71
	Zone BA Territorio Omogeneo	Art. 72
	Zone BB Territorio Omogeneo	Art. 73
	Zone BC Territorio Omogeneo	Art. 74
	Zone BD Territorio Omogeneo	Art. 75
	Zone BE Territorio Omogeneo	Art. 76
	Zone BF Territorio Omogeneo	Art. 77
	Zone BG Territorio Omogeneo	Art. 78
	Zone BH Territorio Omogeneo	Art. 79
	Zone BI Territorio Omogeneo	Art. 80
	Zone BJ Territorio Omogeneo	Art. 81
	Zone BK Territorio Omogeneo	Art. 82
	Zone BL Territorio Omogeneo	Art. 83
	Zone BM Territorio Omogeneo	Art. 84
	Zone BN Territorio Omogeneo	Art. 85
	Zone BO Territorio Omogeneo	Art. 86
	Zone BP Territorio Omogeneo	Art. 87
	Zone BQ Territorio Omogeneo	Art. 88
	Zone BR Territorio Omogeneo	Art. 89
	Zone BS Territorio Omogeneo	Art. 90
	Zone BT Territorio Omogeneo	Art. 91
	Zone BU Territorio Omogeneo	Art. 92
	Zone BV Territorio Omogeneo	Art. 93
	Zone BW Territorio Omogeneo	Art. 94
	Zone BX Territorio Omogeneo	Art. 95
	Zone BY Territorio Omogeneo	Art. 96
	Zone BZ Territorio Omogeneo	Art. 97
	Zone CA Territorio Omogeneo	Art. 98
	Zone CB Territorio Omogeneo	Art. 99
	Zone CC Territorio Omogeneo	Art. 100

COMUNE DI ANCONA

P.R.G.

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.
PER IL CAMBIO DI CATEGORIA D'INTERVENTO
DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI n° 4

ELABORATO C
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE -

settembre 2015

DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gruppo di progettazione:

Progettista

Ing. Sauro Moglie

Collaboratori

Ing. Carlo Amedeo Paladini

Geom. Andrea Giacchini

Geom. Maurizio Azzoguidi

Dis. Mauro Serini

ADOZIONE

Del. Cons. n° 46 del 07/05/2015

Assessore all' Urbanistica
Pierpaolo Sediari

APPROVAZIONE

Dirigente della Direzione
Pianificazione Urbanistica
Arch. Claudio Centanni



N.T.A. del P.R.G. vigente

Art. 51 - ZT13 "Panoramica di Pietralacroce"

Zona a Tessuto Omogeneo con presenza quasi esclusiva della funzione residenziale, con edifici isolati integrati da una presenza rilevante di verde privato, connesso all'ambiente naturale circostante.

a) Normativa funzionale:

Usi previsti: U1/1, U1/2, U1/4, U4/1, U4/2, U4/4, U4/7, U4/9, U4/11, U4/12, U4/13, U4/14, U4/16, U4/16bis, U4/17, U4/18, U4/19, U4/20, U4/25, U5/1

b) Categorie principali di intervento:

Come specificato dalla tavola di progetto 7c; si applica inoltre la modalità di intervento ambientale AM3.

c) Parametri urbanistici ed edilizi:

In caso di demolizione e nuova costruzione:

- Indice di Utilizzazione fondiaria $U_f = U_{fe}$.
- Altezza massima $H = 10,50$ ml.

In caso di nuova costruzione su lotto libero:

- Indice di Utilizzazione fondiaria $U_f = 0,70$ mq/mq.
- Altezza massima $H = 10,50$ ml.

d) Prescrizioni specifiche:

- 1) Potenziamento della dotazione a verde privato, con le modalità di cui ai precedenti artt.13 e 21, subordinando ogni concessione e/o autorizzazione alla presentazione ed alla attuazione di uno specifico progetto di sistemazione del lotto di pertinenza, curando in particolare la sistemazione delle recinzioni, con modelli e materiali conformi alla tradizione locale.
- 2) Aree di completamento confinanti APL34.
I fabbricati dovranno essere realizzati con forme ed andamento adeguati alle caratteristiche geotecniche del terreno.
In sede di realizzazione inoltre si dovrà tenere conto della connessione con viabilità esistente e dei parcheggi da realizzare secondo gli standard.
In sede attuativa sono ammissibili modeste variazioni della localizzazione delle superfici al fine di consentire il migliore adattamento dell'insediamento all'orografia del sito ed alle condizioni geologiche, ferme restando le quantità edificabili.
- 3) Per l'area compresa all'interno del P.P.E. del Passetto la consistenza edilizia può essere incrementata fino ad un max di 1000 mq. di SUL. La distribuzione, l'impiego e le categorie d'intervento associate all'intervento previsto, saranno stabilite dal P.P.E. Eventuali varianti del P.P.E. conformi al P.R.G. e al Piano del Parco, non costituiscono variante al P.R.G., per esse valgono le norme e le procedure previste per i Piani attuativi.

N.T.A. del P.R.G. in variante

Art. 51 - ZT13 "Panoramica di Pietralacroce"

Zona a Tessuto Omogeneo con presenza quasi esclusiva della funzione residenziale, con edifici isolati integrati da una presenza rilevante di verde privato, connesso all'ambiente naturale circostante.

a) Normativa funzionale:

Usi previsti: U1/1, U1/2, U1/4, U4/1, U4/2, U4/4, U4/7, U4/9, U4/11, U4/12, U4/13, U4/14, U4/16, U4/16bis, U4/17, U4/18, U4/19, U4/20, U4/25, U5/1

b) Categorie principali di intervento:

Come specificato dalla tavola di progetto 7c; si applica inoltre la modalità di intervento ambientale AM3.

c) Parametri urbanistici ed edilizi:

In caso di demolizione e nuova costruzione:

- Indice di Utilizzazione fondiaria $U_f = U_{fe}$.
- Altezza massima $H = 10,50$ ml.

In caso di nuova costruzione su lotto libero:

- Indice di Utilizzazione fondiaria $U_f = 0,70$ mq/mq.
- Altezza massima $H = 10,50$ ml.

d) Prescrizioni specifiche:

- 1) Potenziamento della dotazione a verde privato, con le modalità di cui ai precedenti artt.13 e 21, subordinando ogni concessione e/o autorizzazione alla presentazione ed alla attuazione di uno specifico progetto di sistemazione del lotto di pertinenza, curando in particolare la sistemazione delle recinzioni, con modelli e materiali conformi alla tradizione locale.
- 2) Aree di completamento confinanti APL34.
I fabbricati dovranno essere realizzati con forme ed andamento adeguati alle caratteristiche geotecniche del terreno.
In sede di realizzazione inoltre si dovrà tenere conto della connessione con viabilità esistente e dei parcheggi da realizzare secondo gli standard.
In sede attuativa sono ammissibili modeste variazioni della localizzazione delle superfici al fine di consentire il migliore adattamento dell'insediamento all'orografia del sito ed alle condizioni geologiche, ferme restando le quantità edificabili.
- 3) Per l'area compresa all'interno del P.P.E. del Passetto la consistenza edilizia può essere incrementata fino ad un max di 1000 mq. di SUL. La distribuzione, l'impiego e le categorie d'intervento associate all'intervento previsto, saranno stabilite dal P.P.E. Eventuali varianti del P.P.E. conformi al P.R.G. e al Piano del Parco, non costituiscono variante al P.R.G., per esse valgono le norme e le procedure previste per i Piani attuativi.
- 4) Per l'edificio ubicato in via Bartolini n° 4, contraddistinto a Catasto Urbano al foglio 61 mappale 160, si applicano le seguenti prescrizioni:
 1. Si ritiene necessario in sede progettuale di far redigere, specifiche relazioni geologico-tecniche con indagini dirette su terreno, (prove in situ e di laboratorio, etc...) per la

parametrizzazione geotecnica dei terreni finalizzati alla scelta delle fondazioni più adatte e le opere di contenimento dei terreni sbancati e per tutti gli eventuali interventi da eseguire, secondo quanto espresso nel D.M. 11/03/1988 e NTC di cui al D.M. 14/01/2008.

2. Eseguire studi mirati, nonché opportune verifiche di stabilità del versante tenendo presente che l'area stessa a Nord ed Est confina con Via Cagli, ed a Ovest con Via Bartolini, e che sbancamenti non ben progettati potrebbero provocare danni e cedimenti dei corpi stradali confinanti.
3. Esecuzione di perforazioni geognostiche fino all'identificazione del substrato e analisi della variazione della falda che come detto varia sensibilmente nell'arco di un anno e potrebbe affiorare in superficie.
4. Realizzare sbancamenti non maggiori a 2 m. e per gli stessi progettare opere di contenimento in c.a. ed evitare di lasciarli aperti sotto l'azione degli agenti atmosferici specialmente durante le stagioni precipitose, evitando tassativamente riparti nelle aree circostanti.
5. Progettare gli interventi di costruzione e di sbancamento dei terreni per gli interrati tenendo conto della presenza di costruzioni limitrofe evitando abbassamenti di falda con conseguenti decompressioni dei terreni argillosi intercettati e quindi possibili danni o lesioni alle strutture edificate all'interno.
6. In sede di progettazione dovrà essere valutata la "Invarianza Idraulica" come previsto dall'art.10 della L.R. n.22/2011.

Prescrizioni Specifiche operanti all'interno del Parco del Conero:
Per le "Zone Marginali all'Edificato di Tutela Assoluta" vedi il successivo Art. 84.12.4
Per l'area relativa alla " Falesia" vedi successivo Art. 84.4.

Omissis...

Prescrizioni Specifiche operanti all'interno del Parco del Conero:
Per le "Zone Marginali all'Edificato di Tutela Assoluta" vedi il successivo Art. 84.12.4
Per l'area relativa alla " Falesia" vedi successivo Art. 84.4.

Omissis...



Comune di Ancona

Area lavoro Pubblic

Ufficio Geologico

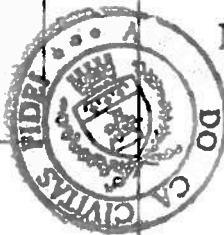
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.

**“ COMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO
EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE SITO IN VIA
BARTOLINI A PIETRALACROCE ”**

RAPPORTO GEOLOGICO



IL DIRETTORE DI AREA
Dott. Ing. L. Lucchetti



IL GEOLOGO
Dott. Geol. S. Cardellini

COLLABORATORE
Dott. Geol. A. Nicoletti

Data: 22.07.2013

I) PREMESSA E UBICAZIONE

Su incarico conferito dall'Amministrazione Comunale di Ancona sono stati eseguiti studi geologici e geomorfologici finalizzati alla redazione della Relazione Geologica relativa alla presente Variante Parziale al P.R.G. che ha per oggetto il cambio di categoria di intervento dell'edificio di civile abitazione sito in Via Bartolini di Pietralacroce.

In particolare viene variata la categoria di intervento

da: art.34 CP13

“ Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata”

a : art.34 CP18

“ Ristrutturazione edilizia senza vincoli e CP19 demolizione e ricostruzione ”

E' stato considerato come studio bibliografico di base la relazione e le cartografie tematiche eseguite nell'ambito della convenzione tra la Regione Marche e l'Università degli Studi di Ancona per le analisi geologiche e geomorfologiche finalizzate al Piano Regolatore Generale del Comune di Ancona del 1990.

E' stata analizzata nella completezza, nella qualità e nella risoluzione di tematiche affrontate in rispetto alla L.R. n° 34/'92, n° 142/'90, nonché delle circolari n° 14 e n° 15 del 28/08/'90 la documentazione pervenuta relativa alle caratteristiche geologico-geomorfologiche.

Tale studio prevede la fattibilità e l'incidenza della destinazione d'uso delle principali aree in variante al P.R.G. nel territorio di Ancona.

L'indagine è stata rivolta all'acquisizione degli elementi necessari per una valutazione della fattibilità del cambio di categoria di intervento come su descritto in relazione ad eventuali motivi di instabilità dell'area stessa tenendo conto sia della geologia delle coltri e del substrato che degli aspetti geomorfologici più evidenti.

La documentazione è relativa ai seguenti elaborati:

- 1) Aereo fotogrammetrico scala 1: 2.000
- 2) Stralcio P.R.G. vigente e in variante scala 1:2.000
- 3) Carta geologica a scala 1:10.000.
- 4) Carta geomorfologica a scala 1:10.000
- 5) Carta delle pericolosità geologiche, scala 1:10.000
- 6) Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale, scala 1:10.000;
- 7) Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI a scala 1:10.000
- 8) Relazione conclusiva.

2) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La zona oggetto di studio è ubicata in Via Bartolini, poco a monte dell'incrocio con Via Cagli e Via Impastato, ed è posta in prossimità delle recenti edificazioni del quartiere di Pietralacroce in direzione di Via del Conero.

La stessa è collocata alla sommità di un piccolo cucuzzolo i cui versanti, in parte urbanizzati, si presentano con inclinazione del pendio variabile da 5° a 10° ed a SW degradano verso valle fino al Fosso Miano. A livello idrologico, come noto,, la zona è urbanizzata con presenza di fognature pubbliche mentre le aree agricole poste più a valle sono sufficientemente regimate da fossetti di regimazione che confluiscono al Fosso Miano.

Tale area è costituita da una serie di depositi marini che comprendono un arco temporale che va dal Miocene inferiore al Pliocene inf.. A seguito dei processi tettonici l'area ha subito fenomeni di sollevamento e piegamento andando a costituire l'attuale assetto morfologico strutturale caratterizzato da un rilievo che costituisce il fianco occidentale di un'anticlinale con asse orientato NO-SE (parallela all'Anticlinale del Monte Conero), e da una sinclinale di stessa direzione (Tavernelle-Torrette). Faglie minori probabilmente dislocano le suddette strutture. Gli strati presentano giaciture immergenti verso SO di 25° ÷ 35°. L'area di Ancona è costituita, a partire dal Miocene, dai seguenti depositi in successione stratigrafica: Formazione dello Schlier, Formazione Gessoso-solfifera, Argille a colombacci e Depositi pelitici. La Formazione dello Schlier è costituita da un membro marnoso calcareo basale in strati di 20-100 cm e in banchi di 200-500 cm di spessore (Langhiano basale) e da un soprastante membro marnoso costituito da marne siltose e argille siltose grigiastre in strati di 10-40 cm, talora di 100-200 cm, che si estende sino al Tortoniano. In essa si rinvengono intercalazioni calcarenitiche. Lo spessore della formazione è diverso da zona a zona. Al di sopra dello Schlier vi sono i depositi del Messiniano, rappresentato da: a) Formazione Gessoso-solfifera; b) Argille a colombacci che costituiscono la parte inferiore delle Marne dei Corvi, in cui oltre alle peliti si osservano intercalazioni arenacee in strati medi e sottili, arenacei in pacchi di 3-4 metri di spessore e un orizzonte dello spessore di 15 metri di calcarenite arenacea, a granulometria medio fine.

Le Argille a colombacci in strati di 1-10 cm., dello spessore di 15-20 m, sono costituite da alternanze di argille scure bituminose, diatomiti, gessi, arenarie gessose, gessareniti laminate, calcari solfiferi e calcari listati. Tali litotipi si possono distinguere in un membro inferiore, intermedio e superiore (Messiniano p.p.). I membri inferiore e superiore sono formati in prevalenza da peliti cuxiniche, mentre quello mediano è costituito da litofacies evaporitiche, depostesi in ambienti variabili, da subtidale all'intertidale e persino sopratidale. Dai depositi euxinico-evaporitici si passa verso l'alto alle Argille a colombacci, sedimenti prevalentemente argillosi o

argilloso-siltosi, di colore grigio o nerastro, in strati sottili, in cui sono intercalati sottili livelli di calcari micritici biancastri e livelli di marne nerastre (Messiniano sup.). L'ambiente di sedimentazione è di lago-mare.

L'Orizzonte del Trave, segna il passaggio tra Miocene e Pliocene.

Il Pliocene è rappresentato dai depositi pelitici che poggiano con una netta discordanza angolare sia sulle Argille a colombacci che sull'orizzonte del Trave.

Il Pliocene dell'area anconetana è quindi caratterizzato dalle peliti grigio-azzurre, in strati di 2-30 cm., di ambiente batiale. Esse sono costituite da una sequenza di argille siltose, argille marnose, marne argillose che passano superiormente a depositi torbiditici costituiti da corpi sabbiosi (Pliocene inf.-Medio p.p.).

Per quanto riguarda le sequenze pleistoceniche, si identificano le argille bluastre ben stratificate trasgressive sulle argille del Pliocene medio p.p.. Superiormente si passa dapprima ad un orizzonte pelitico-arenaceo poi ad argille bluastre con livelli arenaceo pelitici e pelitico-arenacei in strati dello spessore fino 50-70 cm, con intercalazioni sabbiose in strati da 5-10 cm, fino a 20-10 cm.. Infine si passa alle argille ocracee e talora, alle argille e sabbie di ambiente lagunare dello spessore variabile dai 5 ai 20 mm. Sono inoltre presenti depositi continentali del Quaternario, costituiti da coperture di origine colluviale derivanti dal disfacimento della roccia madre.

In particolare la zona oggetto di studio è compresa nell'area di affioramento di depositi eluvio-colluviali costituiti da limi argilloso-sabbiosi di spessore non superiori a m.2 dell'Olocene, il substrato competente è costituito da "Marne Argillose e Argille marnose e calcari marnosi in strati da 1 a 10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo marnosi "che costituiscono la Formazione a Colombacci di tetto del Miocene.

3) INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area è sita nella parte più elevata del quartiere di "Pietralacroce " di Ancona adiacente a Via Bartolini.

Dal punto di vista morfologico la stessa è collocata nella parte alta di un cucuzzolo con versanti regolari di media acclività, compresa tra 5°-10°, costituito da litotipi che appartengono alla successione Miocenica che caratterizza la geologia di questa porzione del territorio Anconitano , più a valle nel versante sono presenti coperture detritiche di variabile spessore incise da fossi che confluiscono al fosso Miano che sfocia a mare.

Il rilievo geologico-geomorfologico non ha messo in evidenza la presenza di aree instabili in un intorno significativo.

Le coperture detritiche presenti, di natura eluvio-colluviale , sono costituiti da argille limose e limi argillosi con subordinati livelli limoso-sabbiosi e presentano eterogeneità sia verticale che laterale.

L'area non è interessata da perimetrazioni identificate dal Piano d'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche.

4) STRATIGRAFIA DEI TERRENI DELL'AREA

Le successioni stratigrafiche rilevate nell'area interessata e desunte dalla bibliografia esistente “studio geologico e geomorfologico eseguito dall'Università degli Studi di Ancona relativo al P.R.G. del Comune di Ancona” sono così riassumibili:

- **Terreni di copertura eluvio-colluviali** limo-argillosi e argillo-limosi plastici con spessori variabili e non superiori a m.2 con possibili spessori di terreno di riporto localizzato, umidi e presentanti falda variabile con la stagionalità.

- **Substrato** costituito dalla presenza più o meno profonda di “Marne Argillose e Argille marnose e calcari marnosi in strati da 1 a 10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo marnosi “che costituiscono la Formazione a Colombacci di tetto del Miocene.

5) ACQUE DI FALDA ED ACQUE SUPERFICIALI

La presenza dei terreni colluviali di copertura argillo-limosi e limo-argillosi in una zona di versante, può presentare presenza di falda che durante le stagioni piovose risale sino a pochi metri dal piano di campagna e durante le stagioni estive più siccitose si stabilizza a contatto con i terreni eluviali, tenendo anche presente la potenziale circolazione idrica favorita dalla sottostante formazione argilloso marnosa con strati arenaceo-conglomerateci.

6) ELABORATI GRAFICI ESEGUITI

a) Carta geologica

La cartografia geologica deriva sia dalla bibliografia (P.R.G. del Comune di Ancona, 1990, con piccole modificazioni e, ricerche storiche) che da studi recenti eseguiti nell'area durante diverse campagne di indagine ed è stata riprodotta su base cartografica in scala 1:10.000.

Tale cartografia, ha come obiettivo (in riferimento alla circolare n° 14 del 28/8/'90), l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle caratteristiche geologiche presenti nell'area in esame. In particolare, su questa carta, redatta su base litostratigrafica, devono essere riportati tutti i “litotipi affioranti, il loro andamento geometrico, la stratimetria e gli elementi strutturali”.

Pertanto vengono distinte le unità del substrato dalle unità della copertura.

b) Carta geomorfologica

La cartografia geomorfologica, riprodotta su base cartografica in scala 1:10.000, deriva sia dalla bibliografia (P.R.G. del Comune di Ancona, 1990) sia da indagini di dettaglio eseguite nell'area.

Vengono distinti i terreni di riporto, i depositi di copertura, il substrato ed inoltre evidenziati i fenomeni gravitativi.

La redazione del suddetto elaborato cartografico si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/'90, seppur con piccole modificazioni nella legenda.

c) Carta delle pericolosità geologiche

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1: 10.000, mostra le aree che sono interessate da pericolosità geologiche, in particolare i fenomeni franosi. La legenda mostra la tipologia dei diversi fenomeni franosi.

La redazione di questo elaborato si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/90.

d) Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1:10.000 e aggiornato rispetto al P.R.G. del Comune di Ancona, secondo quanto definito dalla circolare n° 14 del 28/08/'90, fornisce indicazioni circa la tipologia delle situazioni, i possibili effetti, attendibili in caso di terremoto ed i livelli base in cui tali effetti possono risultare significativi (rischio sismico elevato, medio, basso).

La redazione di questo elaborato si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/'90.

e) Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico " PAI "

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1:10.000 è stato redatto su dati della Regione Marche.

In particolare, per quanto riguarda il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), esso non individua fenomeni gravitativi.

7) CONCLUSIONI

La zona oggetto di studio è ubicata nella parte più elevata del quartiere " di Pietralacroce" in prossimità di Via Bartolini.

Visto l'art. 10 della Legge Regionale n. 22 del 23/11/2011 , in merito alla " Compatibilità Idraulica " relativa dell'area oggetto di variante urbanistica , si è accertato che l'area oggetto di studio è posta alla quota topografica che varia da m. 165,00 a 170,00 s.l.m. , ed il fosso Miano più a valle verso S-W è posto ad una quota variabile da m. 50-60 s.l.m.

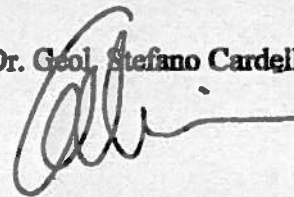
In considerazione di quanto esposto e le quote topografiche è da escludere possibili esondazioni che coinvolgano l'area oggetto di studio e si può affermare che l'area è compatibile sotto il profilo idraulico.

In relazione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e stratigrafiche dei terreni dell'area in esame si ritiene fattibile la variante con le seguenti prescrizioni:

- a) Si ritiene necessario in sede progettuale di far redigere, specifiche relazioni geologico-tecniche con indagini dirette su terreno, (prove in situ e di laboratorio, etc...) per la parametrizzazione geotecnica dei terreni finalizzati alla scelta delle fondazioni più adatte e le opere di contenimento dei terreni sbancati e per tutti gli eventuali interventi da eseguire, secondo quanto espresso nel D.M. 11/03/1988 e NTC di cui al D.M. 14/01/2008.
- b) Eseguire studi mirati, nonché opportune verifiche di stabilità del versante tenendo presente che l'area stessa a Nord ed Est confina con Via Cagli, ed a Ovest con Via Bartolini, e che sbancamenti non ben progettati potrebbero provocare danni e cedimenti dei corpi stradali confinanti.
- c) Esecuzione di perforazioni geognostiche fino all'identificazione del substrato e analisi della variazione della falda che come detto varia sensibilmente nell'arco di un anno e potrebbe affiorare in superficie.
- d) Realizzare sbancamenti non maggiori a 2 m. e per gli stessi progettare opere di contenimento in c.a. ed evitare di lasciarli aperti sotto l'azione degli agenti atmosferici specialmente durante le stagioni precipitose, evitando tassativamente riporti nelle aree circostanti.
- e) Non da ultimo progettare gli interventi di costruzione e di sbancamento dei terreni per gli interrati tenendo conto della presenza di costruzioni limitrofe evitando abbassamenti di falda con conseguenti decompressioni dei terreni argillosi intercettati e quindi possibili danni o lesioni alle strutture edificate all'intorno.
- f) In sede di progettazione dovrà essere valutata la "Invarianza Idraulica" come previsto dall'art.10 della L.R. n.22/2011.

Ancona, 22 Luglio 2013

Dr. Geol. Stefano Cardellini



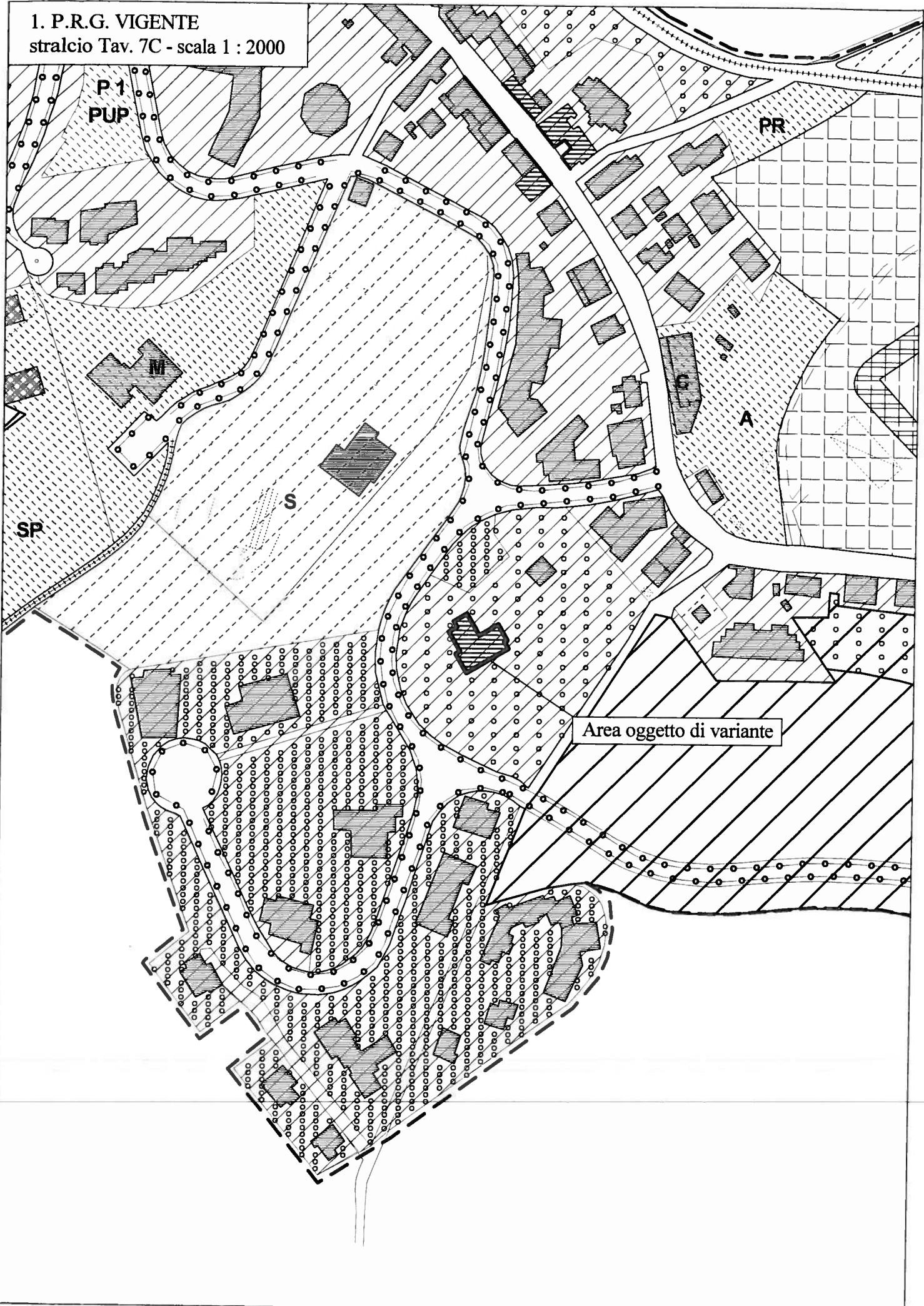
AEROFOTOGRAMMETRICO



Area oggetto di variante

scala 1 : 2000

1. P.R.G. VIGENTE
stralcio Tav. 7C - scala 1 : 2000



4. P.R.G. VARIANTE
stralcio Tav. 7C - scala 1 : 2000






Comune di Ancona
Area Lavori Pubblici
CARTA GEOLOGICA

Scale 1: 10.000



LEGENDA



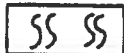



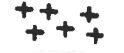




- 1 - Terreni di riporto: accumuli antropici eterometrici ed eterogenetici (massi calcarei messi in posa per la costruzione di scogliere e/o argille limose-sabbiose derivanti da escavazioni e sbancamenti)
 - 10 - Limi argilloso-sabbiosi di spessore superiore a 2 metri (depositi eluvio-colluviali: Quaternario)
 - 23 - Argille e argille mamosse, a luoghi sabbiose, in strati di 2-30 cm., con sabbie-arenacee (successione inf.: Pliocene inf.-medio)
 - 24 - Calcareniti ed arenarie più o meno cementate (Orizzonti del trave: Pliocene inf.-medio)
 - 26 - Marna argillose e argille mamosse e calcari mamosi in strati di 1-10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo-mamosi (Formazione di letto e formazione a colombacci: Miocene)
 - 27 - Argille mamosse siltose, in strati di 2-20 cm., con intercalazioni arenacee (Formazione di letto, porzione basale: Miocene)
 - 28 - Gessi laminati, in strati di 0.5-200 cm., Gessi cristallini, argille gessose, argille bituminose siltite laminata e calcari soliferi variamente alternati ed associati tra loro (Formazione gessoso-solfifera: Miocene)
 - 29 - Argille mamosse siltose, in strati di 2-5 cm., a luoghi bituminose, con intercalazioni arenacee (Formazione di letto, porzione sup.: Miocene)
 - 30 - Marna argilloso-siltose a stratificazione mal distinta, con rare intercalazioni arenacee (Formazione di letto, porzione inf., Schlier, porz. Sup.: Miocene)
 - 31 - Marna più o meno calcareae e calcari mamosi in strati di 10-40 cm. e 100-200 cm (Schlier, porzione medio- Sup.: Miocene)
 - 32 - Marna più o meno calcareae e calcari mamosi in strati di 20-100 cm. e 200-500 cm (Schlier, porzione inf.: Miocene)
-  Area con modesti (vedi Carta geomorfologica)
-  357 Glacitura strati
-  - - Faglia probabile

Comune di Ancona
Area Lavori Pubblici
CARTA GEOMORFOLOGICA

Scala 1: 10.000

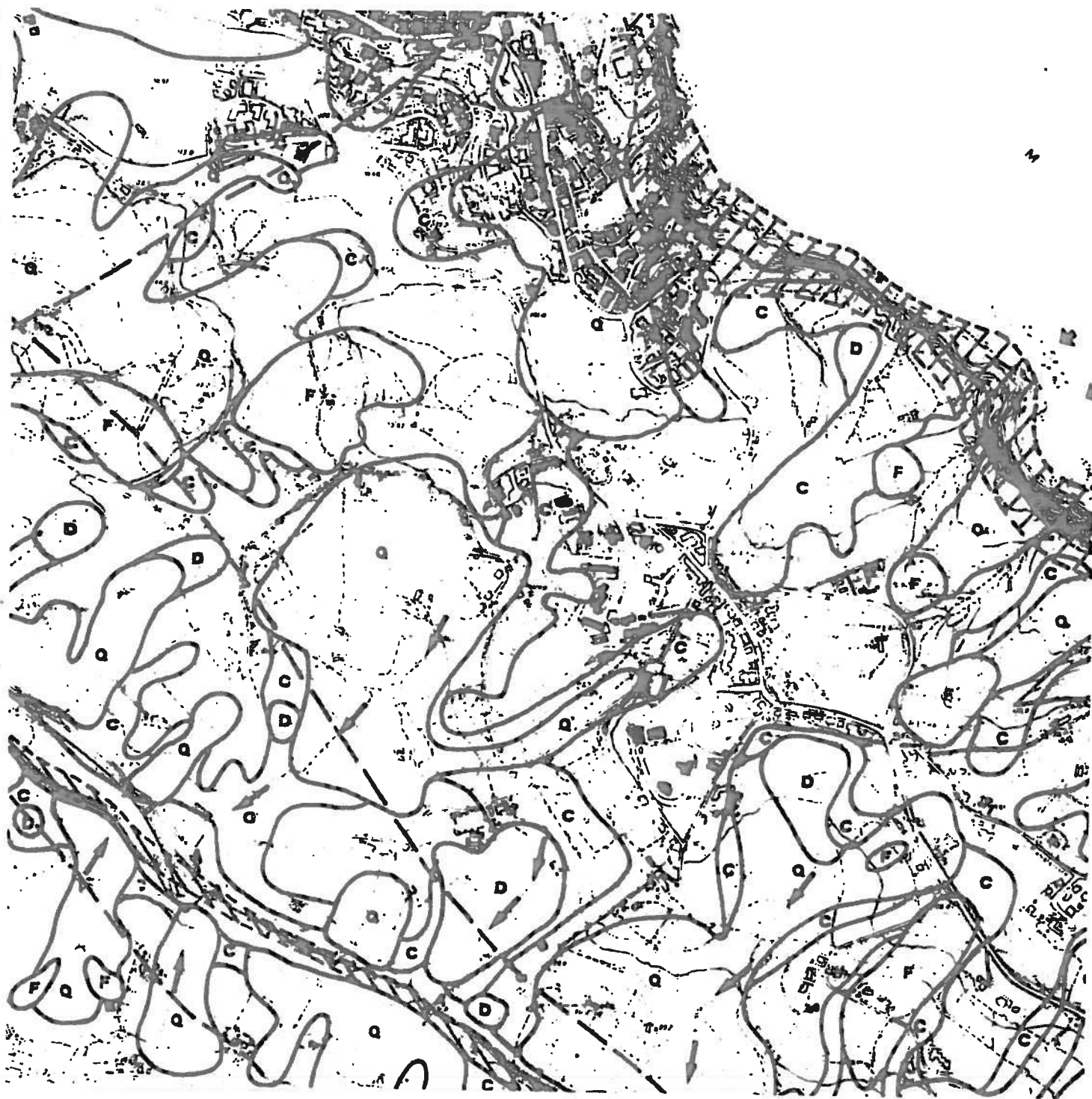


LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  | Depositi di natura antropica (terreni di riporto) |
|  | Depositi di copertura con spessore < 2 m |
|  | Depositi di copertura con spessore > 2 m |
|  | Soliflusso e deformazioni plastiche superficiali |
|  | Frane rotazionali e/o traslazionali quiescenti |
|  | Colamenti |
|  | Frane rotazionali e/o traslazionali attive |
|  | Frane di crollo |
|  | Orlo di scarpata poligenica |
|  | Scarpata di erosione costiera |
|  | Corona di frana |

CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE

Scala 1: 10.000



LEGENDA

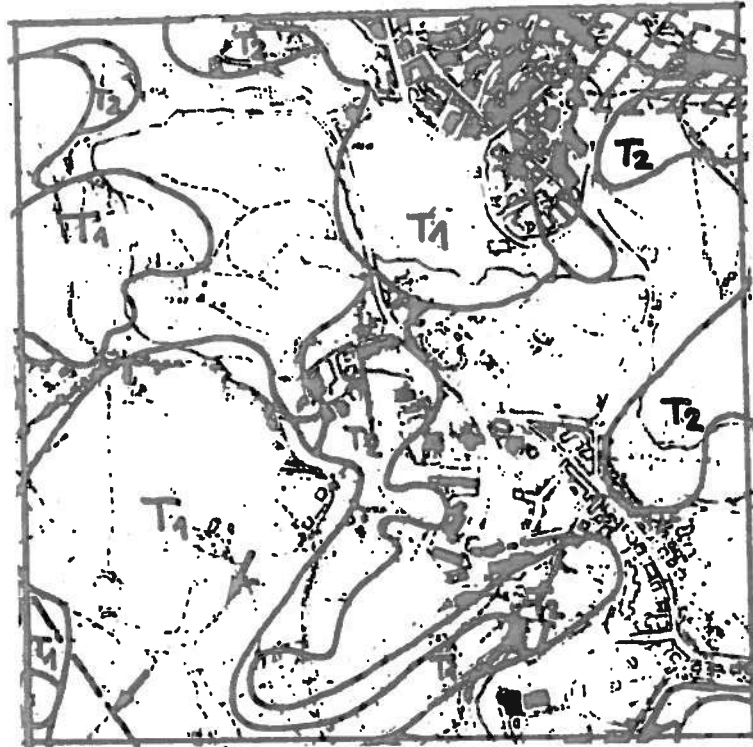
Q - Frane quiescenti

C - Coperture detritiche > 2 m

 Frane per crollo

CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

SCALA 1: 10.000



LEGENDA

Tipologia delle situazioni:	Possibili effetti in caso di terremoto:	Livelli-base in cui tali effetti possono risultare significativi:
Tipo 1: "T1" Aree caratterizzate da frane recenti e quiescenti; aree potenzialmente franose; - aree caratterizzate da indizi di instabilità superficiale e da diffusa circolazione idrica	Accentuazione di fenomeni di instabilità in atto e potenziali dovuti ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici.	A, B, C
Tipo 2: "T2" Aree caratterizzate da depositi superficiali di caratteristiche meccaniche particolarmente scadenti.	Cedimenti diffusi del terreno in concomitanza di stress dinamici in relazione a scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione, amplificazione del moto del suolo dovuta a differente risposta sismica tra substrato e terreno di copertura.	A, B, C
Tipo 3: "T3" Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale; aree di bordo e ciglio di scarpata.	Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la focalizzazione delle onde sismiche lungo i pendii obliqui, ribaltamenti e/o distacchi di blocchi rocciosi con arretramento dell'orlo di scarpata.	A, (B)+
Tipo 4: "T4" Aree di fondovalle, con depositi alluvionali; aree pedemontane di falda di detrito.	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta a differente risposta sismica tra substrato e copertura, cedimenti collegati a particolari caratteristiche meccaniche del terreno.	A, B

F-13-0112 (P2)



Scala 1: 10000

0 0.1 0.2 0.3 0.4 km

BASE CARTOGRAFICA

FRANE-PAI

R1
R3

VALANGHE-PAI

R4

R2
R4

PAI-PS2006

ESONDAZIONI-PAI

R1
R3

R2
R4

ESONDAZIONI-PS2006

CODICE_PS





Comune di Ancona

Area lavori Pubblici

Servizio Geologico

(Del. 350/2014)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.

***“ CAMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO
EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE SITO IN VIA
BARTOLINI A PIETRALACROCE ”***

**INTEGRAZIONE AL RAPPORTO
GEOLOGICO**



IL GEOLOGO/

Dott. Geol. S. Cardellini

COLLABORATORE

Dott. Geol. A. Nicoletti

Data: 30.07.2014

1) PREMESSA E UBICAZIONE

A seguito della prot. n. 77587 del 2014 dell'Area della Città e del Territorio si è verificato quanto richiesto dalla lettera inviata dalla Provincia in data 17/07/2014 prot. n. 99090 .

Sono stati eseguiti studi geologici e geomorfologici finalizzati alla redazione della Relazione Geologica relativa alla presente Variante Parziale al P.R.G. che ha per oggetto il cambio di categoria di intervento dell'edificio di civile abitazione sito in Via Bartolini di Pietralacroce.

In particolare viene variata la categoria di intervento

da: art.34 CP13

“ Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata”

a : art.34 CP18

“ Ristrutturazione edilizia senza vincoli e CP19 demolizione e ricostruzione ”

E' stato considerato come studio bibliografico di base la relazione e le cartografie tematiche eseguite nell'ambito della convenzione tra la Regione Marche e l'Università degli Studi di Ancona per le analisi geologiche e geomorfologiche finalizzate al Piano Regolatore Generale del Comune di Ancona del 1990.

E' stata analizzata nella completezza, nella qualità e nella risoluzione di tematiche affrontate in rispetto alla L.R. n° 34/'92, n° 142/'90, nonché delle circolari n° 14 e n° 15 del 28/08/'90 la documentazione pervenuta relativa alle caratteristiche geologico-geomorfologiche.

Tale studio prevede la fattibilità e l'incidenza della destinazione d'uso delle principali aree in variante al P.R.G. nel territorio di Ancona.

L'indagine è stata rivolta all'acquisizione degli elementi necessari per una valutazione della fattibilità del cambio di categoria di intervento come su descritto in relazione ad eventuali motivi di instabilità dell'area stessa tenendo conto sia della geologia delle coltri e del substrato che degli aspetti geomorfologici più evidenti.

La documentazione è relativa ai seguenti elaborati:

- 1) Aereo fotogrammetrico scala 1: 2.000
- 2) Stralcio P.R.G. vigente e in variante scala 1:2.000
- 3) Carta geologica a scala 1:10.000.
- 4) Carta geomorfologica a scala 1:10.000
- 5) Carta delle pericolosità geologiche, scala 1:10.000
- 6) Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale, scala 1:10.000;
- 7) Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI a scala 1:10.000
- 8) Relazione conclusiva.

2) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La zona oggetto di studio è ubicata in Via Bartolini, poco a monte dell'incrocio con Via Cagli e Via Impastato, ed è posta in prossimità delle recenti edificazioni del quartiere di Pietralacroce in direzione di Via del Conero.

La stessa è collocata alla sommità di un piccolo cucuzzolo i cui versanti, in parte urbanizzati, si presentano con inclinazione del pendio variabile da 5° a 10° ed a SW degradano verso valle fino al Fosso Miano. A livello idrologico, come noto,, la zona è urbanizzata con presenza di fognature pubbliche mentre le aree agricole poste più a valle sono sufficientemente regimate da fossetti di regimazione che confluiscono al Fosso Miano.

Tale area è costituita da una serie di depositi marini che comprendono un arco temporale che va dal Miocene inferiore al Pliocene inf.. A seguito dei processi tettonici l'area ha subito fenomeni di sollevamento e piegamento andando a costituire l'attuale assetto morfologico strutturale caratterizzato da un rilievo che costituisce il fianco occidentale di un'anticlinale con asse orientato NO-SE (parallela all'Anticlinale del Monte Conero), e da una sinclinale di stessa direzione (Tavernelle-Torrette). Faglie minori probabilmente dislocano le suddette strutture. Gli strati presentano giaciture immergenti verso SO di 25° + 35°. L'area di Ancona è costituita, a partire dal Miocene, dai seguenti depositi in successione stratigrafica: Formazione dello Schlier, Formazione Gessoso-solfifera, Argille a colombacci e Depositi pelitici. La Formazione dello Schlier è costituita da un membro marnoso calcareo basale in strati di 20-100 cm e in banchi di 200-500 cm di spessore (Langhiano basale) e da un soprastante membro marnoso costituito da marne siltose e argille siltose grigiastre in strati di 10-40 cm, talora di 100-200 cm, che si estende sino al Tortoniano. In essa si rinvengono intercalazioni calcarenitiche. Lo spessore della formazione è diverso da zona a zona. Al di sopra dello Schlier vi sono i depositi del Messiniano, rappresentato da: a) Formazione Gessoso-solfifera; b) Argille a colombacci che costituiscono la parte inferiore delle Marne dei Corvi, in cui oltre alle peliti si osservano intercalazioni arenacee in strati medi e sottili, arenacei in pacchi di 3-4 metri di spessore e un orizzonte dello spessore di 15 metri di calcarenite arenacea, a granulometria medio fine.

Le Argille a colombacci in strati di 1-10 cm., dello spessore di 15-20 m, sono costituite da alternanze di argille scure bituminose, diatomiti, gessi, arenarie gessose, gessareniti laminate, calcari solfiferi e calcari listati. Tali litotipi si possono distinguere in un membro inferiore, intermedio e superiore (Messiniano p.p.). I membri inferiore e superiore sono formati in prevalenza da peliti euxiniche, mentre quello mediano è costituito da litofacies evaporitiche, depostesi in ambienti variabili, da subtidale all'intertidale e persino sopratidale. Dai depositi euxinico-evaporitici si

passa verso l'alto alle Argille a colombacci, sedimenti prevalentemente argillosi o argilloso-siltosi, di colore grigio o nerastro, in strati sottili, in cui sono intercalati sottili livelli di calcari micritici biancastri e livelli di marne nerastre (Messiniano sup.). L'ambiente di sedimentazione è di lago-mare.

L'Orizzonte del Trave, segna il passaggio tra Miocene e Pliocene.

Il Pliocene è rappresentato dai depositi pelitici che poggiano con una netta discordanza angolare sia sulle Argille a colombacci che sull'orizzonte del Trave.

Il Pliocene dell'area anconetana è quindi caratterizzato dalle peliti grigio-azzurre, in strati di 2-30 cm., di ambiente batiale. Esse sono costituite da una sequenza di argille siltose, argille marnose, marne argillose che passano superiormente a depositi torbiditici costituiti da corpi sabbiosi (Pliocene inf.-Medio p.p.).

Per quanto riguarda le sequenze pleistoceniche, si identificano le argille bluastre ben stratificate trasgressive sulle argille del Pliocene medio p.p.. Superiormente si passa dapprima ad un orizzonte pelitico-arenaceo poi ad argille bluastre con livelli arenaceo pelitici e pelitico-arenacei in strati dello spessore fino 50-70 cm, con intercalazioni sabbiose in strati da 5-10 cm, fino a 20-10 cm.. Infine si passa alle argille ocracee e talora, alle argille e sabbie di ambiente lagunare dello spessore variabile dai 5 ai 20 mm. Sono inoltre presenti depositi continentali del Quaternario, costituiti da coperture di origine colluviale derivanti dal disfacimento della roccia madre.

In particolare la zona oggetto di studio è compresa nell'area di affioramento di depositi eluvio-colluviali costituiti da limi argilloso-sabbiosi di spessore non superiori a m.2 dell'Olocene, il substrato competente è costituito da "Marne Argillose e Argille marnose e calcari marnosi in strati da 1 a 10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo marnosi "che costituiscono la Formazione a Colombacci di tetto del Miocene.

3) INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area è sita nella parte più elevata del quartiere di "Pietralacroce " di Ancona adiacente a Via Bartolini.

Dal punto di vista morfologico la stessa è collocata nella parte alta di un cucuzzolo con versanti regolari di media acclività, compresa tra 5°-10°, costituito da litotipi che appartengono alla successione Miocenica che caratterizza la geologia di questa porzione del territorio Anconitano , più a valle nel versante sono presenti coperture detritiche di variabile spessore incise da fossi che confluiscono al fosso Miano che sfocia a mare.

Il rilievo geologico-geomorfologico non ha messo in evidenza la presenza di aree instabili in un intorno significativo.

Le coperture detritiche presenti, di natura eluvio-colluviale , sono costituiti da argille limose e limi argillosi con subordinati livelli limoso-sabbiosi e presentano eterogeneità sia verticale che laterale.

L'area non è interessata da perimetrazioni identificate dal Piano d'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche.

4) STRATIGRAFIA DEI TERRENI DELL'AREA

Le successioni stratigrafiche rilevate nell'area interessata e desunte dalla bibliografia esistente "studio geologico e geomorfologico eseguito dall'Università degli Studi di Ancona relativo al P.R.G. del Comune di Ancona" sono così riassumibili:

- **Terreni di copertura eluvio-colluviali limo-argillosi e argillo-limosi plastici con spessori variabili e non superiori a m.2 con possibili spessori di terreno di riporto localizzato, umidi e presentanti falda variabile con la stagionalità.**

- **Substrato** costituito dalla presenza più o meno profonda di "Marne Argillose e Argille marnose e calcari marnosi in strati da 1 a 10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo marnosi "che costituiscono la Formazione a Colombacci di tetto del Miocene.

5) ACQUE DI FALDA ED ACQUE SUPERFICIALI

La presenza dei terreni colluviali di copertura argillo-limosi e limo-argillosi in una zona di versante, può presentare presenza di falda che durante le stagioni piovose risale sino a pochi metri dal piano di campagna e durante le stagioni estive più siccitose si stabilizza a contatto con i terreni eluviali, tenendo anche presente la potenziale circolazione idrica favorita dalla sottostante formazione argilloso marnosa con strati arenaceo-conglomerateci.

6) ELABORATI GRAFICI ESEGUITI

a) Carta geologica

La cartografia geologica deriva sia dalla bibliografia (P.R.G. del Comune di Ancona, 1990, con piccole modificazioni e, ricerche storiche) che da studi recenti eseguiti nell'area durante diverse campagne di indagine ed è stata riprodotta su base cartografica in scala 1:10.000.

Tale cartografia, ha come obiettivo (in riferimento alla circolare n° 14 del 28/8/'90), l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle caratteristiche geologiche presenti nell'area in esame. In particolare, su questa carta, redatta su base

litostratigrafica, devono essere riportati tutti i "litotipi affioranti, il loro andamento geometrico, la stratimetria e gli elementi strutturali".

Pertanto vengono distinte le unità del substrato dalle unità della copertura.

b) Carta geomorfologica

La cartografia geomorfologica, riprodotta su base cartografica in scala 1:10.000, deriva sia dalla bibliografia (P.R.G. del Comune di Ancona, 1990) sia da indagini di dettaglio eseguite nell'area.

Vengono distinti i terreni di riporto, i depositi di copertura, il substrato ed inoltre evidenziati i fenomeni gravitativi.

La redazione del suddetto elaborato cartografico si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/'90, seppur con piccole modificazioni nella legenda.

c) Carta delle pericolosità geologiche

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1: 10.000, mostra le aree che sono interessate da pericolosità geologiche, in particolare i fenomeni franosi. La legenda mostra la tipologia dei diversi fenomeni franosi.

La redazione di questo elaborato si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/90.

d) Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1:10.000 e aggiornato rispetto al P.R.G. del Comune di Ancona, secondo quanto definito dalla circolare n° 14 del 28/08/'90, fornisce indicazioni circa la tipologia delle situazioni, i possibili effetti, attendibili in caso di terremoto ed i livelli base in cui tali effetti possono risultare significativi (rischio sismico elevato, medio, basso).

La redazione di questo elaborato si basa su quanto suggerito nella circolare n° 14 del 28/08/'90.

e) Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico " PAI "

L'elaborato cartografico, riprodotto su base cartografica in scala 1:10.000 è stato redatto su dati della Regione Marche.

In particolare, per quanto riguarda il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), esso non individua fenomeni gravitativi.

7) CONCLUSIONI

La zona oggetto di studio è ubicata nella parte più elevata del quartiere " di Pietralacroce" in prossimità di Via Bartolini.

Visto l'art. 10 della Legge Regionale n. 22 del 23/11/2011, in merito alla " Compatibilità Idraulica " relativa dell'area oggetto di variante urbanistica, si è accertato che l'area oggetto di studio è posta alla quota topografica che varia da m. 165,00 a 170,00 s.l.m., ed il fosso Miano più a valle verso S-W è posto ad una quota variabile da m. 50-60 s.l.m.

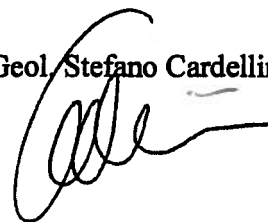
In considerazione di quanto esposto e le quote topografiche è da escludere possibili esondazioni che coinvolgano l'area oggetto di studio e si può affermare che l'area è compatibile sotto il profilo idraulico.

In relazione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e stratigrafiche dei terreni dell'area in esame si ritiene fattibile la variante con le seguenti prescrizioni:

- a) Si ritiene necessario in sede progettuale di far redigere, specifiche relazioni geologico-tecniche con indagini dirette su terreno, (prove in situ e di laboratorio, etc...) per la parametrizzazione geotecnica dei terreni finalizzati alla scelta delle fondazioni più adatte e le opere di contenimento dei terreni sbancati e per tutti gli eventuali interventi da eseguire, secondo quanto espresso nel D.M. 11/03/1988 e NTC di cui al D.M. 14/01/2008.
- b) Eseguire studi mirati, nonché opportune verifiche di stabilità del versante tenendo presente che l'area stessa a Nord ed Est confina con Via Cagli, ed a Ovest con Via Bartolini , e che sbancamenti non ben progettati potrebbero provocare danni e cedimenti dei corpi stradali confinanti.
- c) Esecuzione di perforazioni geognostiche fino all'identificazione del substrato e analisi della variazione della falda che come detto varia sensibilmente nell'arco di un anno e potrebbe affiorare in superficie.
- d) Realizzare sbancamenti non maggiori a 2 m. e per gli stessi progettare opere di contenimento in c.a. ed evitare di lasciarli aperti sotto l'azione degli agenti atmosferici specialmente durante le stagioni precipitose, evitando tassativamente riporti nelle aree circostanti.
- e) Non da ultimo progettare gli interventi di costruzione e di sbancamento dei terreni per gli interrati tenendo conto della presenza di costruzioni limitrofe evitando abbassamenti di falda con conseguenti decompressioni dei terreni argillosi intercettati e quindi possibili danni o lesioni alle strutture edificate all'intorno.
- f) In sede di progettazione dovrà essere valutata la "Invarianza Idraulica" come previsto dall'art.10 della L.R. n.22/2011.

Ancona, 30 Luglio 2014

Dr. Geol. Stefano Cardellini



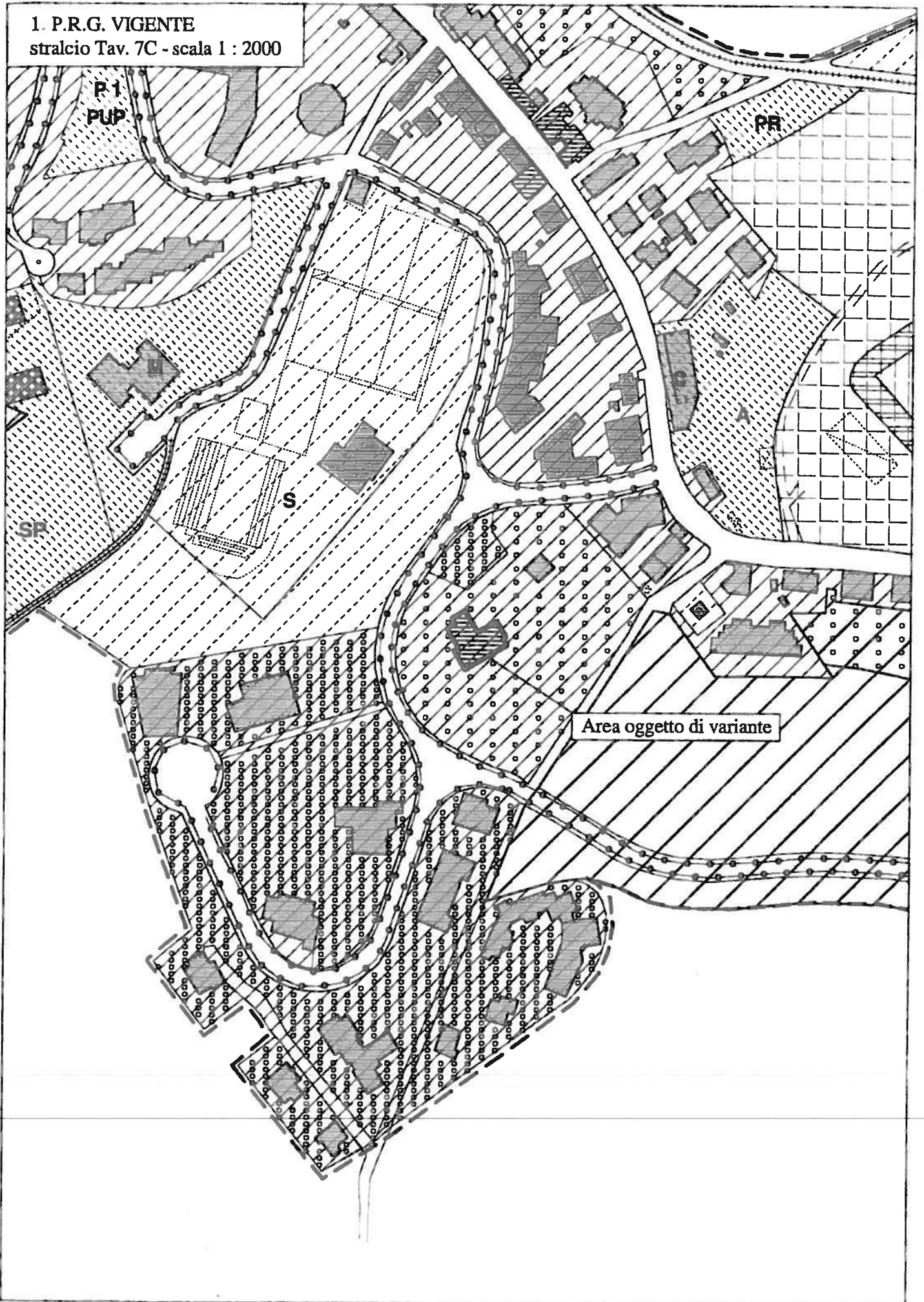
AEROFOTOGRAMMETRICO



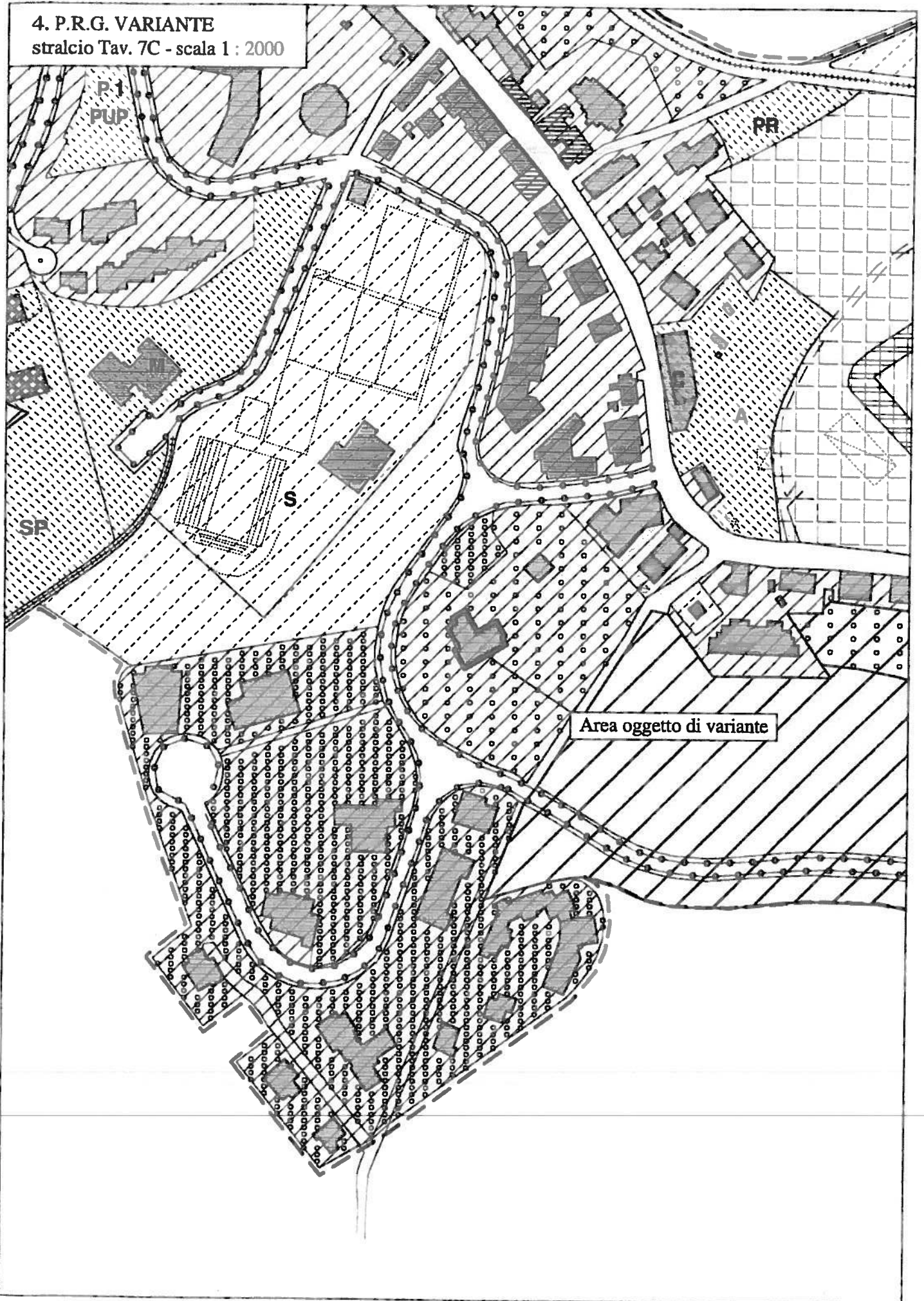
Area oggetto di variante

scala 1 : 2000

1. P.R.G. VIGENTE
stralcio Tav. 7C - scala 1 : 2000

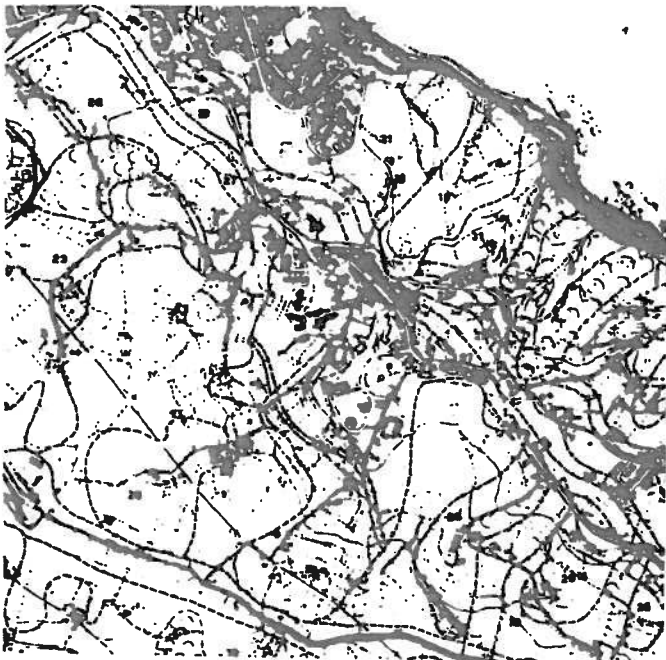


4. P.R.G. VARIANTE
stralcio Tav. 7C - scala 1 : 2000






Comune di Ancona
Area Lavori Pubblici
CARTA GEOLOGICA

Scala 1: 10.000



LEGENDA









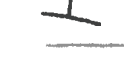
- 1 - Terreni di riporto: accumuli antropici eterometrici ed eterogenetici (massi calcarei messi in posa per la costruzione di scogliere e/o argille limose-sabbiose derivanti da escavazioni e sbancamenti)
 - 10 - Limi argiloso-sabbiosi di spessore superiore a 2 metri (depositi eluvio-colluviali: Quaternario)
 - 23 - Argille e argille marnose, a luoghi sabbiose, in strati di 2-30 cm., con sabbie-arenacee (successione inf.: Pliocene inf.-medio)
 - 24 - Calcareniti ed arenarie più o meno cementate (Orizzonte del trave: Pliocene inf.-medio)
 - 28 - Marna argilose e argille marnose e calcari marnosi in strati di 1-10 cm. con strati arenacei, arenaceo-conglomeratici e calcareo-marnosi (Formazione di tetto e formazione a colombacci: Miocene)
 - 27 - Argille marnose siltose, in strati di 2-20 cm., con intercalazioni arenacee (Formazione di tetto, porzione basale: Miocene)
 - 28 - Gessi laminati, in strati di 0.5-200 cm., Gessi cristallini, argille gessose, argille bituminose silti laminati calcari soliferi variamente alternati ed associati tra loro (Formazione gessoso-solifera: Miocene)
 - 29 - Argille marnose siltose, in strati di 2-5 cm., A luoghi bituminose, con intercalazioni arenacee (Formazione di letto, porzione sup.: Miocene)
 - 30 - Marna argiloso-siltose a stratificazione mal distinta, con rare intercalazioni arenacee (Formazione di letto, porzione inf., Schlier, porz. Sup.: Miocene)
 - 31 - Marna più o meno calcaree e calcari marnosi in strati di 10-40 cm. e 100-200 cm (Schlier, porzione medio- Sup.: Miocene)
 - 32 - Marna più o meno calcaree e calcari marnosi in strati di 20-100 cm. e 200-500 cm (Schlier, porzione inf.: Miocene)
-  Area con modesti (vedi Carta geomorfologica)
-  Giacitura strati
-  Faglia probabile

Comune di Ancona
Area Lavori Pubblici
CARTA GEOMORFOLOGICA

Scala 1: 10.000

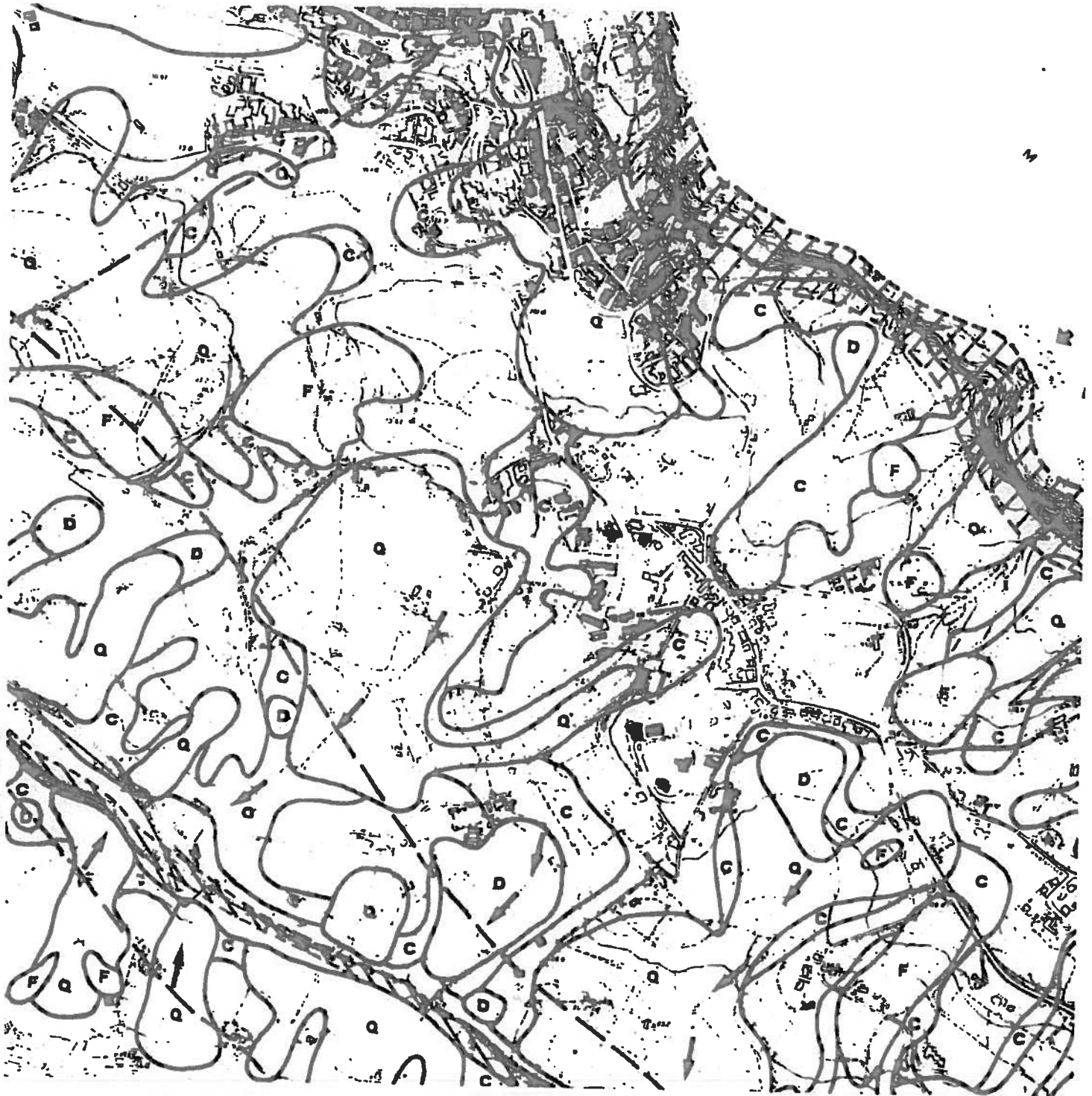


LEGENDA

- | | |
|---|---|
| 







 | <p>Depositi di natura antropica (terreni di riporto)</p> <p>Depositi di copertura con spessore < 2 m</p> <p>Depositi di copertura con spessore > 2 m</p> <p>Soliflusso e deformazioni plastiche superficiali</p> <p>Frane rotazionali e/o traslazionali quiescenti</p> <p>Colamenti</p> <p>Frane rotazionali e/o traslazionali attive</p> <p>Frane di crollo</p> <p>Orlo di scarpata poligenica</p> <p>Scarpata di erosione costiera</p> <p>Corona di frana</p> |
|---|---|

CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE

Scala 1: 10.000



LEGENDA

Q - Frane quiescenti

C - Coperture detritiche > 2 m

 Frane per crollo

CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

SCALA 1: 10.000



LEGENDA

Tipologia delle situazioni:	Possibili effetti in caso di terremoto:	Livelli-base in cui tali effetti possono risultare significativi:
Tipo 1: "T1" Aree caratterizzate da frane recenti e quiescenti; aree potenzialmente franose; - aree caratterizzate da indizi di instabilità superficiale e da diffusa circolazione idrica.	Accentuazione di fenomeni di instabilità in atto e potenziali dovuti ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici.	A, B, C
Tipo 2: "T2" Aree caratterizzate da depositi superficiali di caratteristiche meccaniche particolarmente scadenti.	Cedimenti diffusi del terreno in concomitanza di stress dinamici in relazione a scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione, amplificazione del moto del suolo dovuta a differenza risposta sismica tra substrato e terreno di copertura.	A, B, C
Tipo 3: "T3" Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale; aree di bordo e ciglio di scarpata.	Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la focalizzazione delle onde sismiche lungo i pendii obliqui, ribattamenti e/o distacchi di blocchi rocciosi con arretramento dell'orlo di scarpata.	A, (B)+
Tipo 4: "T4" Aree di fondovalle, con depositi alluvionali; aree pedemontane di falda di detrito.	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta a differenza risposta sismica tra substrato e copertura, cedimenti collegati a particolari caratteristiche meccaniche dei terreni.	A, B

F-13-0112 (P2)



BASE CARTOGRAFICA

FRANE-PAI

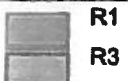


VALANGHE-PAI



PAI-PS2006

ESONDAZIONI-PAI



ESONDAZIONI-PS2006



Scala 1: 10000
0 0.1 0.2 0.3 0.4 km



Comune di Ancona

U. O. Geologica

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.

“ COMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO
EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE SITO IN VIA
BARTOLINI A PIETRALACROCE ”

VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA



IL GEOLOGO

Dott. Geol. Stefano Cardellini

COLLABORATORE

Dott. Geol. Augusto Nicoletti

Data: 23 Giugno 2014

1) PREMESSA

Su incarico dell'Area Urbanistica, Servizio Pianificazione Urbanistica, del Comune di Ancona è stata svolta un'indagine geologica al fine di acquisire gli elementi necessari per una valutazione della verifica di compatibilità idraulica (VCI) per la " Variante Parziale al PRG per cambio di categoria di intervento edificio di civile abitazione sito in via Bartolini a Pietralacroce".

Lo studio è stato realizzato nel rispetto dell'art. 10 comma 4 della Legge Regionale n. 22 del 23 novembre 2011 e delle Linee Guida allegate alla Delibera della Giunta Regionale n. 53 del 27.01.2014.

Dopo alcuni sopralluoghi e dopo aver preso visione della Relazione e la cartografia allegata alla variante si è articolata la presente indagine nel rispetto della fase A come indicata nel paragrafo 2.4.1 delle Linee Guida "Verifica Preliminare: Analisi Idrografica-Bibliografica-Storica"

Durante lo studio sono stati consultati diversi elaborati (allegati alla presente):

- Stralcio cartografico IGM scala 1:25.000
- Stralcio carta tecnica Regione Marche scala 1:10.000
- Stralcio carta Tecnica Comune di Ancona scala 1:5.000
- Stralcio planimetria Catastale scala 1:2.000

2) SINTESI DELLA VARIANTE

La variante in oggetto riguarda un immobile sito in via Bartolini n° 4 che il vigente P.R.G. destina ad art. 51 ZT13 "Panoramica di Pietralacroce", con categoria d'intervento attribuita all'edificio CPI3 "Ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata".

La proposta di variante è stata redatta al fine di correggere la categoria d'intervento attribuita all'edificio dal vigente P.R.G. in quanto l'immobile, la cui ricostruzione è stata autorizzata con Licenza di Costruzione n° 5/1973, non presenta caratteristiche architettoniche tali da giustificare particolari norme urbanistiche di tutela degli aspetti estetici e strutturali e sull'immobile non insistono vincoli di carattere culturale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Pertanto, la proposta di variante in esame consiste nella modifica della categoria di intervento sull'edificio prevedendo, in luogo del CPI3 - ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata, le categorie di intervento CPI8 - ristrutturazione edilizia senza vincoli e CPI9 - demolizione e ricostruzione.

3) VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Dalla relazione di Variante succintamente descritta nel capitolo 2 della presente relazione si evince che tali trasformazioni, trattandosi di cambio di categoria di intervento, non incidono nella zona.

Le cartografie allegate alla presente relazione indicano l'assenza di corsi d'acqua principali e minori nell'area che è posta ad una quota di 150 m. s.l.m., quota ritenuta soddisfacente in quanto il fosso Miano sottostante si trova ad una quota variabile dai 50-60 m. s.l.m.

Dalla ricerca Storica non sono state rilevate notizie indicanti esondazioni o allagamenti nel passato.

Dalla consultazione del PAI (Piano d'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Marche) non si rilevano aree perimetrate per esondazioni.

Dalla consultazione del RIM (Rilievo del reticolo idrografico minore della regione Marche) non si rilevano aree perimetrate per esondazioni o allagamenti.

Per quanto detto si può affermare, a seguito della Verifica Preliminare richiesta dalle Linee Guida allegata alla Delibera della Giunta Regionale n. 53 del 27.01.2014., che:

è verificata la Compatibilità Idraulica della Variante descritta con le condizioni topografiche, morfologiche, idrografiche rilevate dall'analisi bibliografica-storica richiesta nella prima fase.

Ancona 23 Giugno 2014

Dr. Geol. Stefano Cardellini







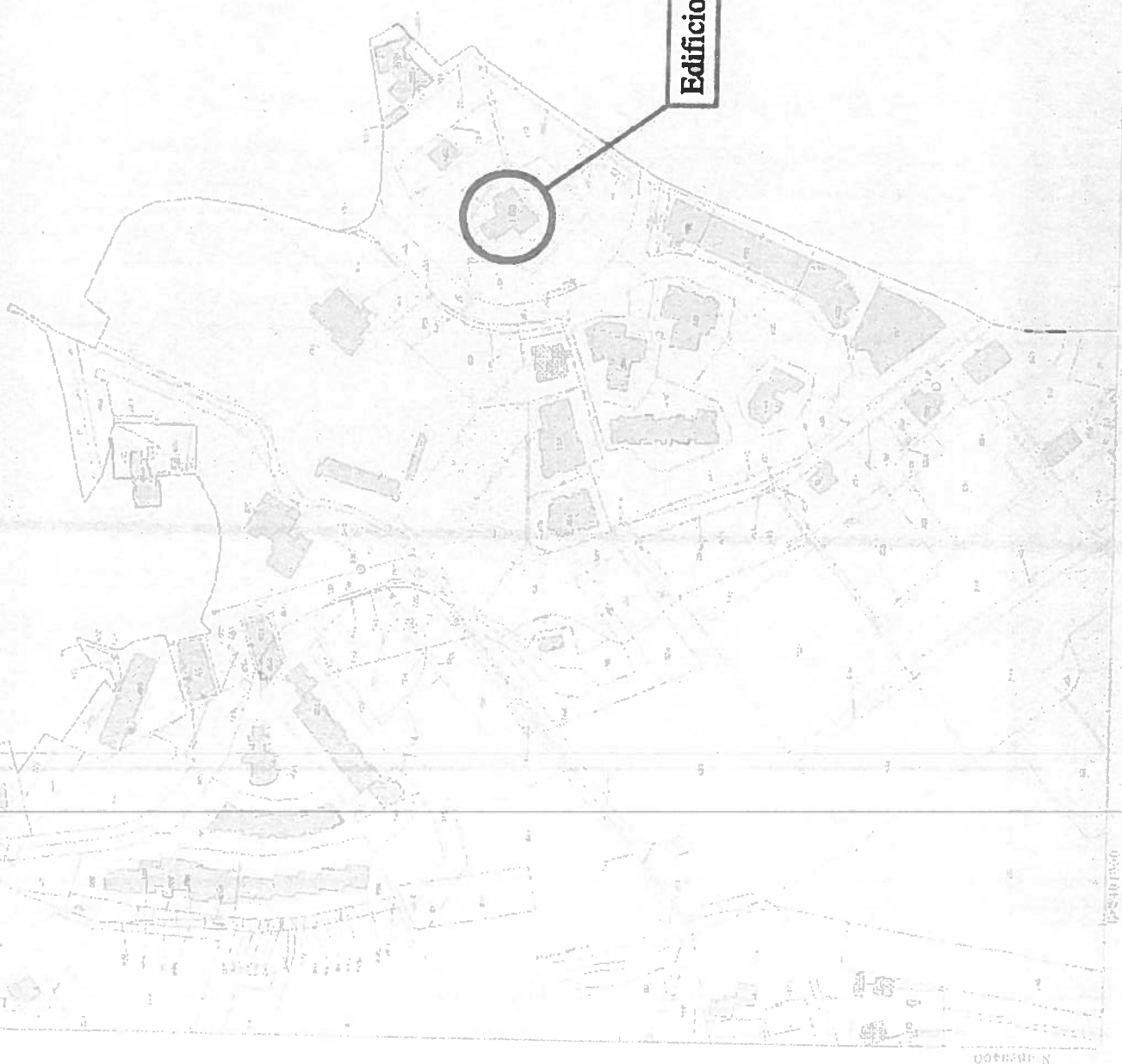
AEROFOTOGRAMMETRICO
scala 1 : 5000



Edificio oggetto di variante

Urbanistica (con uso per fini abitativo)

Urbanistica (con uso per fini abitativo)



Edificio oggetto di variante

Particella 100

Particella 100

12-010 2011 12 10



REGIONE MARCHE - L.R. 22 DEL 23/11/2011, ART. 10
 COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

DGR N. 53 DEL 27.01.2014

ASSEVERAZIONE SULLA
 COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI
 (Verifica di Compatibilità Idraulica e/o Invarianza Idraulica)

Il/la sottoscritto/a

nato/a a CARDELLINI STEFANO NATO AD ANCONA
 il 07.03.1958
 residente a ANCONA in via PETRARCA
 n. 30

in qualità di: tecnico dell'Ente COMUNE DI ANCONA Libero professionista
 In possesso di diploma/laurea GEOLOGIA
 incaricato/a, nel rispetto delle vigenti disposizioni che disciplinano l'esercizio di attività professionale/amministrativa da ente pubblico o altro
 soggetto COMUNE DI ANCONA
 in data 16.06.2014 con Determina/Delibera (altro) ORA SERV. N° 4/2.914
 (DA REPLICARE PER OGNI SOGGETTO INCARICATO)

(selezionare le voci secondo i casi trattati: sola verifica di compatibilità idraulica, sola invarianza idraulica, entrambe)

di redigere la Verifica di Compatibilità Idraulica del seguente strumento di pianificazione del territorio, in grado di modificare il regime idraulico:
VARIANTE PARZIALE AL PRG - CAMBIO DI CATEGORIA
DI INTERVENTO IN FAVO DI CIVILE ABILITAZIONE
SITO IN VIA BARISILLI A PIETRALACROCE

di definire le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, per la seguente trasformazione/intervento che può provocare una variazione di permeabilità superficiale:

DICHIARA / DICHIARANO

di aver redatto la Verifica di Compatibilità Idraulica prevista dalla L.R. n. 22/2011 conformemente ai criteri e alle indicazioni tecniche stabilite dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.

che la Verifica di Compatibilità Idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.

di aver ricercato, raccolto e consultato le mappe catastali, le segnalazioni/informazioni relativi a eventi di esondazione/allagamento avvenuti in passato e dati su criticità legate a fenomeni di esondazione/allagamento in strumenti di programmazione o in altri studi conosciuti e disponibili.

che l'area interessata dallo strumento di pianificazione

non ricade / ricade parzialmente / ricade integralmente, nelle aree mappate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI - ovvero da analoghi strumenti di pianificazione di settore redatti dalle Autorità di Bacino/Autorità di distretto).

di aver sviluppato i seguenti livelli/fasi della Verifica di Compatibilità Idraulica:

- Preliminare;
- Semplificata;
- Completa.



- di avere adeguatamente motivato, a seguito della Verifica Preliminare, l'esclusione dai successivi livelli di analisi della Verifica di Compatibilità Idraulica.
- di avere adeguatamente motivato l'utilizzo della sola Verifica Semplificata, senza necessità della Verifica Completa.
- in caso di sviluppo delle analisi con la Verifica Completa, di aver Individuato la pericolosità Idraulica che contraddistingue l'area interessata dallo strumento di pianificazione secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
- che lo strumento di pianificazione/trasformazione/intervento ricade nella seguente classe (rif. Tab. 1, Titolo II, dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale) – barrare quella maggiore:
- trascurabile impermeabilizzazione potenziale;
 - modesta impermeabilizzazione potenziale;
 - significativa impermeabilizzazione potenziale;
 - marcata impermeabilizzazione potenziale.
- di aver definito le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica, conformemente ai criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- che la valutazione delle misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.
- che le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica sono quelle migliori conseguibili in funzione delle condizioni esistenti, ma inferiori a quelle previste per la classe di appartenenza (rif. Tab. 1, Titolo III), ricorrendo le condizioni di cui al Titolo IV, Paragrafo 4.1.

ASSEVERA / ASSEVERANO

- la compatibilità tra lo strumento di pianificazione e le pericolosità Idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- che per ottenere tale compatibilità sono previsti interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio, dei quali è stata valutata e indicata l'efficacia.
- la compatibilità tra la trasformazione/intervento previsto e il perseguimento dell'invarianza idraulica, attraverso l'individuazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.

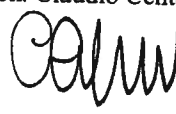
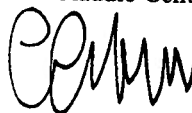
Luogo, data ANCONA 23-06-2014



Il/la dichiarante/i

DR. STEFANO CARDELLINI

PROPOSTA N. 3291550/1270 DEL 10 DIC 2015

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE	
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N.4 : APPROVAZIONE	
DIREZIONE PROPONENTE	UFFICIO PROPONENTE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/1990. Data <u>3.12.2015</u> Il Responsabile Arch. Claudio Centanni 
Visto l'art. 49, comma 1 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.	
IL DIRIGENTE RESPONSABILE PARERE REGOLARITA' TECNICA	Sulla presente proposta di deliberazione: - Esprime PARERE FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. - Dichiaro che la presente proposta NON COMPORTE riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico patrimoniale o sul patrimonio dell'Ente. Annotazioni: Data <u>3.12.2015</u> Il Dirigente della Direzione Arch. Claudio Centanni 

PROPOSTA N. 3291550/1270 del 10 DIC 2015**PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO WEB DELL'ENTE (AI SENSI DEL D.LGS. N. 33 DEL 14.3.2013 (T.U. TRASPARENZA) O DI ALTRE FONTI SPECIALI).** IL PRESENTE ATTO VA PUBBLICATO: per mera pubblicità sul sito web dell'Ente. anche ai fini dell'efficacia dell'Atto:

- a) "La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi * dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, * di collaborazione o * di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell' ammontare erogato (...) sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi." (ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 33/2013);
- b) "Comma 2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro. Comma 3. La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario; (...) "(ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3 del D.Lgs. 33/2013);
- c) In riferimento agli atti relativi ad uno degli "incarichi" disciplinati dal D.Lgs. n. 39/2013 è prevista la pubblicazione della c.d. DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' resa (preventivamente) dall'incaricato: "Comma 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilita' di cui al presente decreto. (...). Comma 4. La dichiarazione di cui al comma 1 e' condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico." (ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 4 del D.Lgs. 39/2013)
- d) La pubblicità degli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti, e' condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi (ai sensi dell'art.39, comma 3 del D.Lgs. 33/2013)

Il Dirigente della Direzione
Arch. Claudio Centanni



COMUNE DI ANCONA

PROPOSTA N. 3291550/1270 del 10 DIC 2015

PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO ON LINE ai sensi dei casi previsti nel D.Lgs. 267/2000 e altre speciali disposizioni legislative nonché ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 (*"atti e provvedimenti amministrativi"*)

IL PRESENTE ATTO VA PUBBLICATO, ATTESTANDO CHE E' STATO REDATTO IN OSSERVANZA DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (D.Lgs. 196/2003) E DELLE "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" (v. § 3.a. DELIBERAZIONE DEL GARANTE N. 243 del 15.05.2014 in G.Uff. n. 134 del 12.6.2014).

Il Dirigente della Direzione
Arch. Claudio Centanni

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
PELOSI SIMONE

Il Vice Segretario Generale
GALLI LORENA

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia del presente atto viene pubblicato, in data odierna, all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi.

Ancona,

19 FEB 2016

Il Responsabile Ufficio Affari Istituzionali
Segreteria Consiglio
(Avv. Viviana Valletta)

Il presente atto è divenuto esecutivo il 1 MAR 2016
ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. n. 267/2000:

- essendo trascorso il decimo giorno dalla pubblicazione (comma 3)
 per dichiarazione di immediata eseguibilità (comma 4)

e viene trasmesso ai sottoindicati uffici per l'esecuzione:

- DIREZIONE GENERALE SINDACO DIREZIONE SUI - SPORTELLO UNICO INTEGRATO SUAP E SUEP (GESTIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA, PRODUTTIVA E COMMERCIO)
- DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA, EDILIZIA PUBBLICA, PORTO E MOBILITA' URBANA, PROGETTI SPECIALI VICESINDACO - URBANISTICA - CENTRO STORICO - MOBILITA' ANCONAENTRATE